



Comune di Bedizzole



PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

2022/2024

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale
n.8 del 16.03.2021

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

(Costituzione della Repubblica Italiana, art.3)

Sommario

1- Premessa _____	5
2 – Descrizione demografica del territorio _____	6
2.1 Descrizione demografica della popolazione _____	6
3 – Il comune nella programmazione territoriale _____	13
3.1 Il piano di zona _____	13
3.2 Servizi e interventi del Comune gestiti in forma associata _____	14
4 – Organizzazione area servizi alla persona _____	16
5 - Criteri di accesso ai servizi sociali _____	17
5.1 Destinatari degli interventi e dei servizi _____	17
5.2 Priorità di accesso agli interventi ed ai servizi del sistema integrato _____	18
5.3 Modalità di accesso agli interventi e ai servizi _____	18
6 – Compartecipazione al costo dei servizi _____	23
7- Il segretariato sociale _____	29
8- Il servizio sociale professionale. La presa in carico per la definizione di un percorso _____	31
9 – Sostegno economico _____	32
9.1 Interventi di natura economica erogati dal Comune _____	32
9.2- Interventi di natura economica erogati da INPS _____	36
9.3 Interventi di natura economica erogati dall’ambito distrettuale 11 del Garda _____	39
9.4 Contributi erogati da Regione Lombardia _____	41
10 – Area anziani _____	45
10.1 Servizi domiciliari _____	46
10.2 Trasporto sociale _____	48

10.3 Centro Sociale Anziani (Servizio Ricreativo)	49
10.4 Servizi semi-residenziali	49
10.5 Servizi residenziali	51
11 – Area minori e famiglia	52
11.1 Servizi di prevenzione	53
11.2 Servizi di sostegno	55
11.3 Servizi di sostituzione	57
12 – Area disabilità	60
12.1 Servizi domiciliari	62
12.2 Servizi scolastici	64
12.3 Servizi diurni semi residenziali per persone con disabilità	65
12.4 Servizi residenziali	67
12.5 Interventi di promozione	67
13 – Area disagio adulto	70
14 – Sostegno al volontariato e alla partecipazione attiva	74
ALLEGATI	78

1- Premessa

“L’umanità ha bisogno di partecipazione disciplinata a un compito condiviso di pubblica utilità e ha bisogno di iniziativa personale in questa partecipazione”

(Simone Weil)

Siamo alla definizione del nuovo Piano socio assistenziale comunale, dopo aver attraversato un momento storico estremamente difficile: la pandemia in corso ha nuovamente portato ad un aumento della povertà assoluta (valore che tocca nel 2020 il valore più elevato dal 2005) ed ha fortemente penalizzato coloro che già vivevano una condizione economica e sociale già fragile. La rapidità con cui il sistema sociale ha dovuto adeguarsi a tutto ciò, ha messo in luce i bisogni di diverse fasce di popolazione: l’isolamento delle persone anziane e disabili, le enormi difficoltà delle famiglie con figli, la vulnerabilità di una generazione di bambini e ragazzi.

Per questo, in linea con il Piano di zona 2021/2023 e il Piano nazionale degli interventi e servizi sociali, ci si è interrogati, prendendo stimolo da questa situazione, per costruire un documento nuovo: insieme ai servizi consolidati già nel precedente Piano socio assistenziale, potenziati al fine di garantire un livello di assistenza capillare ed universale, infatti, il nuovo piano socio assistenziale lascia spazio a nuove progettualità, che troveranno la loro realizzazione in interventi ed azioni concrete.

Obiettivi del prossimo triennio:

- Mantenimento di percorsi volti al superamento delle difficoltà di vita, trasversali a tutta la popolazione;
- Rafforzamento delle misure di risposta al bisogno economico;
- Promozione di percorsi di inclusione delle persone in stato di vulnerabilità nei vari contesti di vita, lavorativo, sociale, comunitario;
- Sviluppo di strumenti di partecipazione dei cittadini;
- Capacità di costruire legami forti che vanno oltre le apparenti diversità.

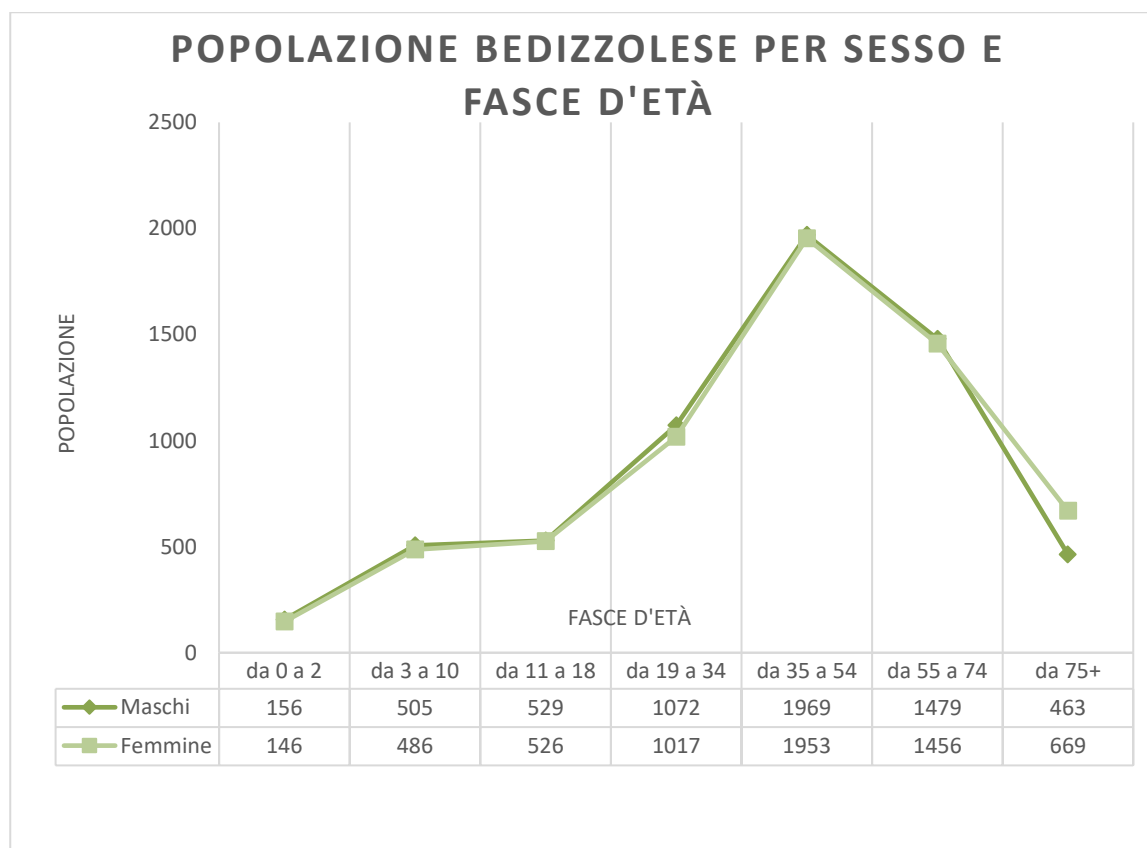
L’Assessore ai Servizi Sociali e alle Pari Opportunità
Graziella Vedovello

2 - Descrizione demografica del territorio

Di seguito si troveranno riassunti alcuni dati relativi alla popolazione del territorio bedizzele e alle fasce della popolazione che hanno usufruito sei servizi offerti dal nostro Comune negli ultimi anni. Saranno quindi brevemente descritti alcuni dei servizi più noti e richiesti dalla popolazione, servizi che verranno raccontati più approfonditamente nelle prossime sezioni dedicate specificatamente a questo.

2.1 Descrizione demografica della popolazione

Attualmente la popolazione bedizzele si aggira attorno ad un totale di 12.400 persone circa. Il seguente grafico espone la distribuzione della popolazione divisa per fasce d'età e sesso ed è evidente che la gran parte dei cittadini si concentri intorno all'età di 35-54 anni.



Concentrandoci sulle fasce d'età verso le quali molti dei nostri servizi sono elargiti, abbiamo così scoperto che la percentuale di persone anziane nella popolazione bedizzele è circa del 9% e che

quella dei bambini in età scolare e prescolare (tra i 3 e i 10 anni) è circa dell'8%, mentre quella dei/le ragazzi/e in adolescenza (tra gli 11 e i 18 anni) circa dell'8,5%.

Bambini in età scolare e prescolare (3-10)	Adolescenti minori (11-18)	Anziani 75+
7,98%	8,49%	9,11%

Per quanto riguarda la popolazione con cittadinanza diversa da quella italiana (sia comunitaria che non), la sua percentuale sul totale degli abitanti bedizzelesi si attesta attorno all'11%. Il dato interessante, inoltre, riguarda la percentuale di persone anziane con più di 75 anni è molto inferiore a quella generale, abbassandosi all'1%. Al contrario, la percentuale dei bambini in età scolare a prescolare si aggira tra il 10 e il 12%, decisamente più alta di quella generale.

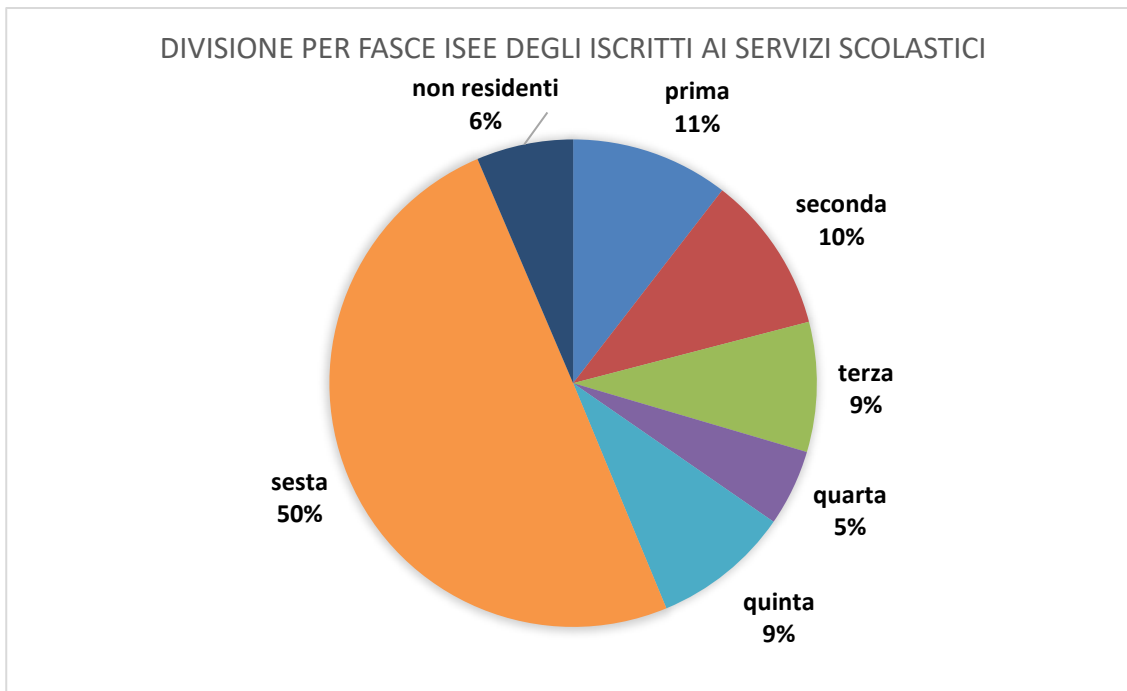
GIOVANI E ISTRUZIONE

Per quanto concerne l'istruzione, i/le giovani bedizzelesi iscritti/e agli istituti statali sono stati 1003 nell'anno scolastico 2019/2020 e 1038 nell'anno scolastico 2020/2021 contro i circa 1423 ragazzi in età scolare compresa tra i 3 e i 13 anni. Ciò significa che circa il 70% dei/le giovani bedizzelesi è iscritto/a alla scuola pubblica¹.

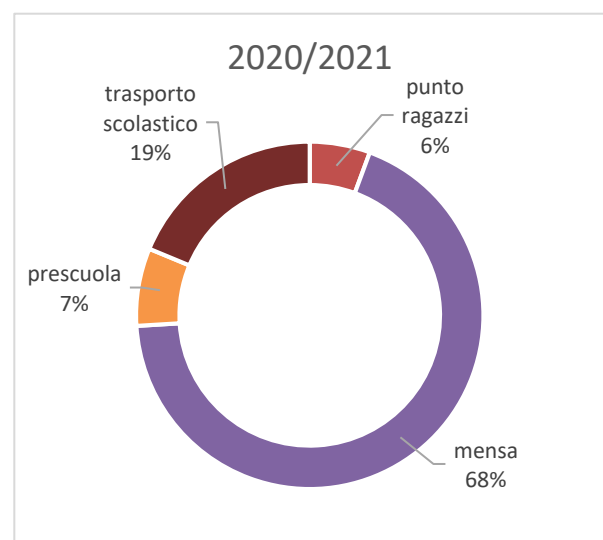
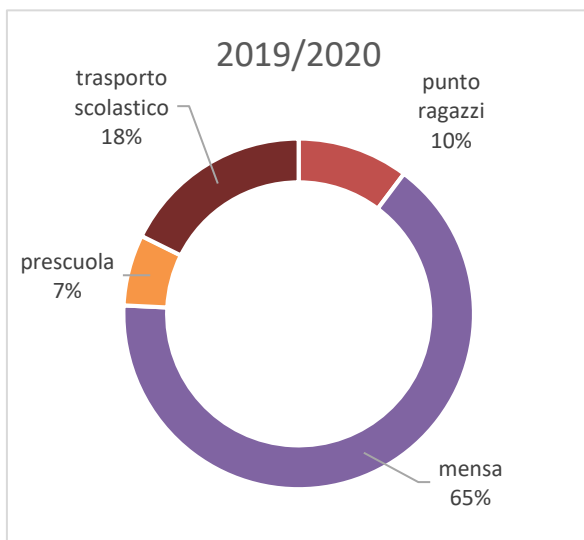
Dei ragazzi/e e bambini/e iscritti/e alla scuola pubblica che usufruiscono dei servizi offerti sono circa 590. Ciò significa che circa 60% dei giovani in età scolare iscritti alle scuole pubbliche del comune di Bedizzole usufruisce anche di alcuni servizi aggiuntivi. Il seguente grafico espone la divisione delle famiglie di questi giovani per fasce di reddito (di lato la ripartizione per fasce di reddito).

Fascia	Isee
I	< 5000
II	5000-7000
III	7000-9500
IV	9500-11500
V	11500-15000
VI	>15000
VII	Non residenti

¹ Con un piccolo margine d'errore poiché alcuni iscritti alle scuole pubbliche bedizzelesi non sono residenti nel nostro comune, il dato rimane però attendibile poiché questi studenti sono una netta minoranza.

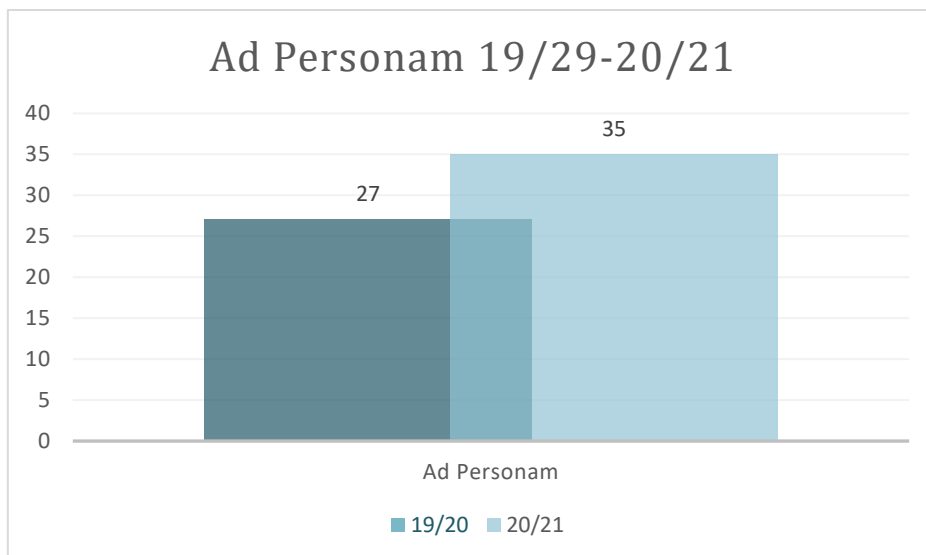


I circa 590 ragazzi che usufruiscono dei servizi aggiuntivi proposti dal comune sono suddivisi nel seguente modo in base al servizio a cui sono iscritti:

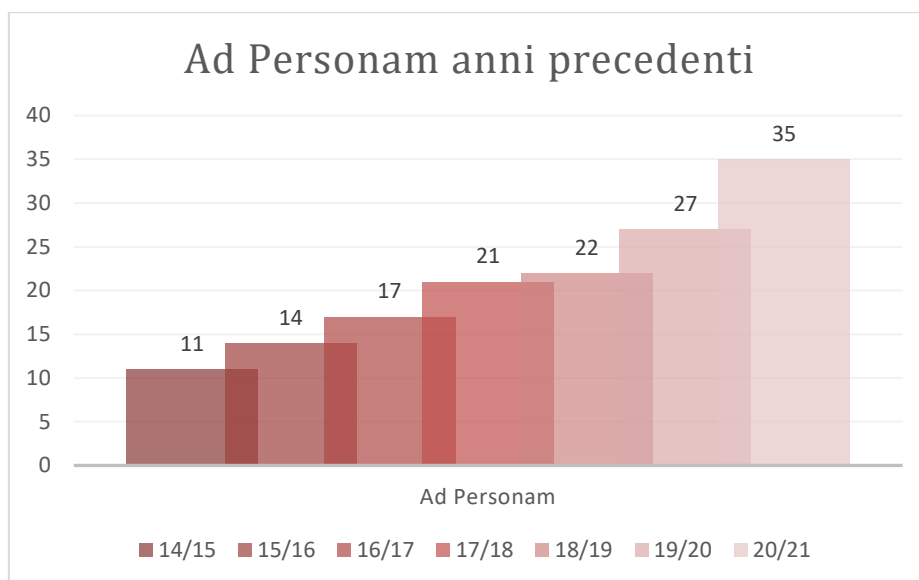


Come pare evidente il servizio mensa offerto dai vari istituti scolastici è quello più richiesto. Il che si spiega facilmente osservando che usufruiscono di questo servizio sia i bambini e i ragazzi che si fermano a scuola per il prolungato, sia coloro i quali ci si fermano per il punto ragazzi e quindi che sono iscritti a più servizi contemporaneamente.

I giovani ragazzi/e e bambini/e che usufruiscono di un assistente ad personam durante la permanenza a scuola sono aumentati durante l'anno scolastico 2020/2021 come espone il seguente grafico:



Un dato molto interessante relativo al servizio di assistenza ad personam è relativo all'incremento registrato negli ultimi anni. Come pare evidente dal seguente grafico, infatti, a partire dall'anno scolastico 2014/2015 il servizio ha visto un aumento di utenti regolare e costante. È possibile che questo aumento sia legato ad una maggiore disponibilità nell'accettare situazioni di bisogno da parte dei genitori, nonché ad una sempre crescente attenzione da parte degli insegnanti per le difficoltà degli alunni.

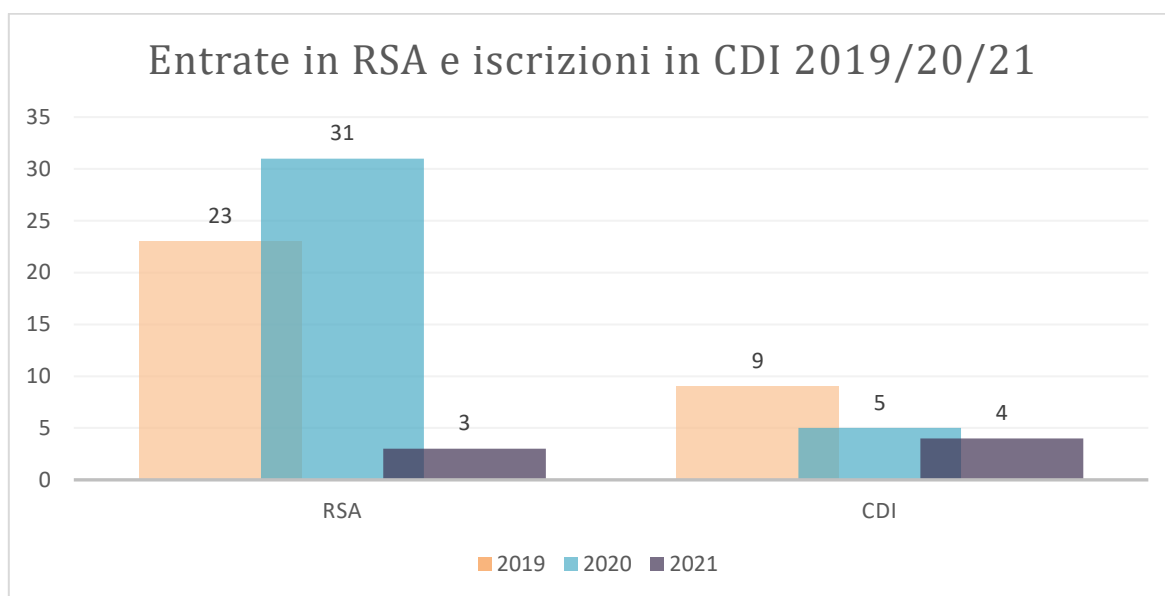


ADULTI E ANZIANI

Gli altri servizi erogati dal Comune di Bedizzole sono rivolti a varie fasce della popolazione. Alcuni servizi sono specifici per certi bacini di utenza, mentre altri sono servizi offerti a chiunque ne abbia necessità. Di seguito sono elencati i vari servizi offerti ai cittadini con i relativi dati.

Utenti Anziani

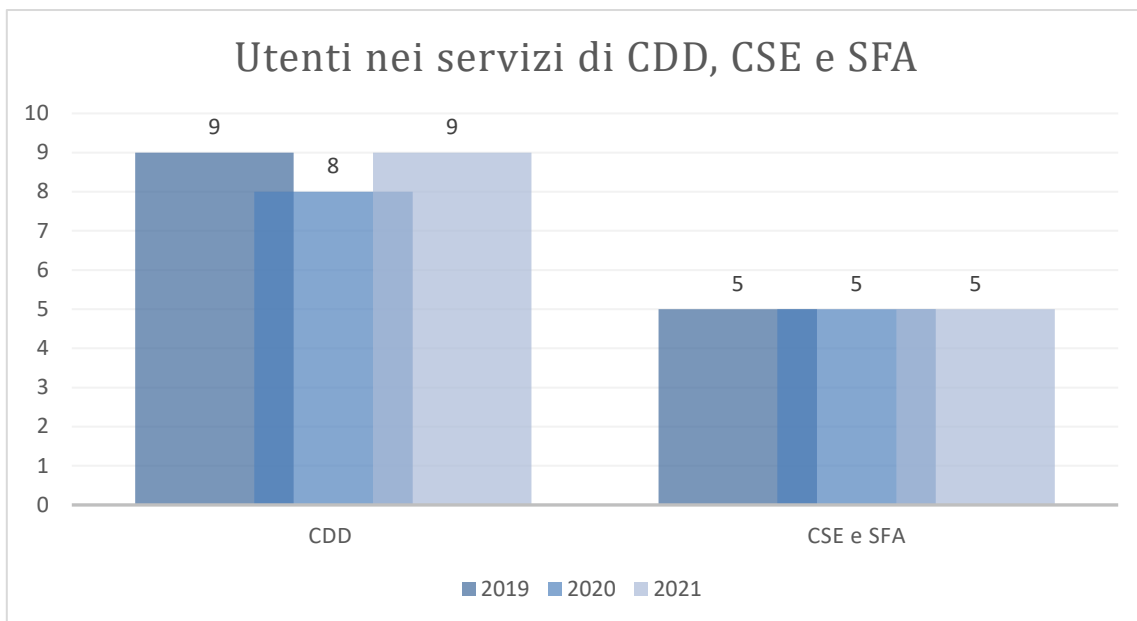
Due servizi dedicati unicamente agli utenti anziani del comune di Bedizzole sono il supporto per l'ingresso in RSA e il servizio del Centro Diurno Integrato. È evidente dalla tabella riportata qui sotto che le iscrizioni e gli ingressi in entrambi questi servizi abbiano visto un drastico calo nell'anno 2021.



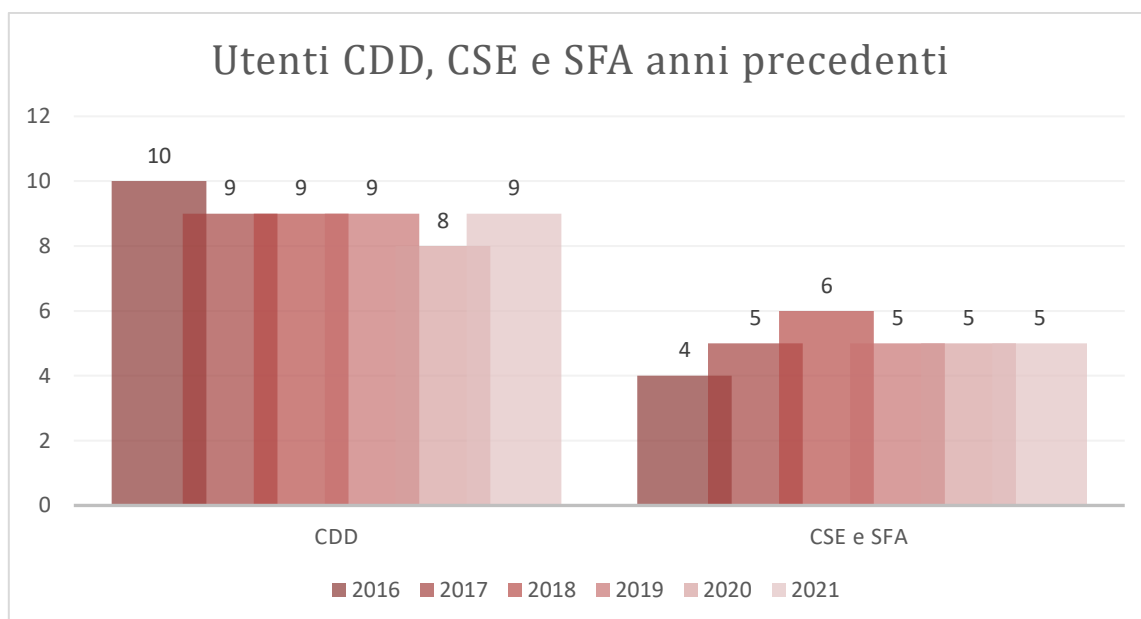
Per quanto riguarda gli ingressi in RSA la diminuzione del valore è indubbiamente dovuto al fatto che al momento della stesura di questa descrizione l'anno 2021 non è ancora concluso e quindi il numero di ingressi potrebbe aumentare con l'andare del tempo. Per quanto riguarda le iscrizioni al CDI, invece, il calo è indubbiamente dovuto alla pandemia da Covid-19 che ha interrotto questo servizio.

Utenti con disabilità

Per gli utenti con disabilità il Comune di Bedizzole propone diversi servizi in base alla gravità della disabilità. Negli ultimi tre anni non si è verificato nessun significativo aumento o calo nel numero di iscritti in alcuno dei servizi semiresidenziali offerti: CDD (Centro Diurno per Disabili), CSE (Centro Socio Educativo) e SFA (Servizio di Formazione all'Autonomia).



I servizi CDD (Centro Diurno per Disabili), CSE (Centro Socio Educativo) e SFA (Servizio di Formazione all'Autonomia) hanno visto un bacino di utenza più o meno invariato a partire dal 2016 come si può notare dai dati riportati nel grafico che segue.

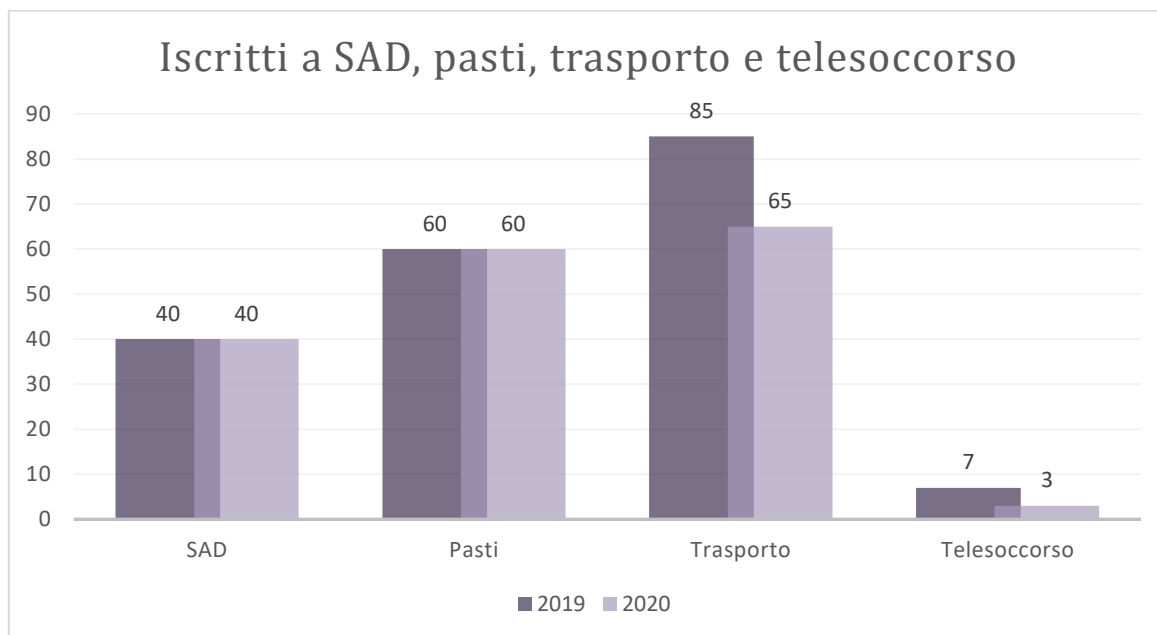


La stabilità di questo dato per quanto concerne il servizio svolto dal CDD si spiega con la natura del servizio stesso: questo servizio è rivolto alle persone con una disabilità grave che frequentano con costanza il centro essendo lo stesso sede dei progetti educativi. Un discorso simile è valido per i servizi CSE e SFA, per quanto queste strutture abbiano anche l'obiettivo di sviluppare progetti di inserimento lavorativo per i loro utenti.

Servizi misti

Rispetto ai servizi predisposti per un bacino di utenza ampio che include tutti coloro che necessitano di tali servizi. Per ragioni di reperibilità dei dati, rispetto ai seguenti servizi saranno presentati solamente i dati relativi all'anno 2019 e all'anno 2020.

I servizi disponibili sono il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), il servizio di consegna pasti a domicilio, il trasporto e il servizio di telesoccorso. Il seguente grafico espone i dati relativi alle iscrizioni a questi servizi.



I servizi di assistenza domiciliare (SAD) e consegna pasti sono rimasti totalmente invariati nel numero di utenti iscritti. Il servizio di trasporto ha visto invece un calo nelle iscrizioni nell'anno 2020 molto probabilmente dovuto alla pandemia da Covid-19 che ha vietato molti spostamenti durante l'anno 2020. Il servizio di Telesoccorso, invece, risulta poco richiesto dai cittadini di Bedizzole e gli iscritti a tale servizio sono in calo tra l'anno 2019 e l'anno 2020. Quest'ultimo è stato un dato inatteso dal momento che questo servizio non prevede la compresenza fisica di alcun operatore, né lo spostamento dalla propria dimora e quindi ci saremmo aspettati che incrementasse durante il periodo pandemico.

3 - Il comune nella programmazione territoriale

3.1 Il piano di zona

Il Comune di Bedizzole, fa parte dell’Ambito Territoriale 11 del Garda, che comprende 22 Comuni: Calvagese della riviera, Desenzano del Garda, Gardone Riviera, Gargnano, Limone del Garda, Lonato del Garda, Magasa, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Padenghe del Garda, Polpenazze del Garda, Pozzolengo, Puegnago del Garda, Salò, San Felice del Garda, Sirmione, Soiano del Garda, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine sul Garda, Valvestino.



La legge 8 novembre 2000 n° 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’art. 19, individua il Piano di Zona quale strumento strategico per il governo delle politiche sociali territoriali. Il Piano è lo strumento attraverso il quale gli Enti Locali appartenenti all’ambito territoriale (nel caso di Bedizzole, il distretto socio sanitario 11 del Garda), con il concorso di tutti i soggetti che a diverso titolo operano sul territorio, ridisegnano il sistema integrato dei servizi sociali di cui l’Ambito è dotato, in riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti da impiegare e alle risorse da attivare per la sua implementazione.

I 22 comuni dell'ambito distrettuale n.11 hanno predisposto il nuovo Piano di Zona per il triennio 2021/2023 approvato nell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci in data 09.02.2022 e recepito successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale.

Per rispondere alle finalità del Piano di Zona è stato individuato quale Ente Capofila l'Azienda speciale consortile Garda sociale. L'ente capofila regola la parte amministrativa e i rapporti economici, adempiendo ai debiti informativi con la Regione e con ATS. Delibera le decisioni assunte dagli organi politici territoriali (Assemblea dei Sindaci) per l'attuazione delle azioni previste dal Piano di Zona. Assicura lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di propria competenza. Rappresenta inoltre l'ente operativo-strumentale che opera per conto dell'ente capofila e dei Comuni dell'Ambito, attraverso la propria struttura tecnico-gestionale e amministrativa, affinché siano adottati i provvedimenti necessari all'attuazione delle decisioni deliberate dagli organismi politici.

3.2 Servizi e interventi del Comune gestiti in forma associata (Piano di zona)

L'Ambito Territoriale rappresenta la sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. L'Ambito è individuato dalle Regioni, ai sensi della L. 328/2000 e si occupa di gestire alcuni servizi ed attività previste nel Piano di zona per tutti i Comuni appartenenti all'ambito, attraverso i finanziamenti statali o regionali e risorse conferite dai Comuni.

Le attività svolte a livello di ambito territoriale sono le seguenti:

- Ufficio di Piano: è un organismo tecnico istituito ai sensi della legge 328/2000, composto da tecnici dei Comuni dell'Ambito che si occupa di elaborare proposte e atti necessari alla realizzazione degli obiettivi di Piano di Zona, curare i rapporti necessari per l'integrazione delle politiche sociali con quelle socio-sanitarie, della casa, dell'istruzione, formazione e lavoro, gestire i dati relativi al sistema della domanda e dell'offerta sociale.
- Tutela dei minori soggetti a provvedimento della Magistratura e servizi di Pretutela: servizio composto da un'équipe assistenti sociali che si occupano delle situazioni di famiglie con minori su incarico della Magistratura (Procura, Tribunale per i Minorenni, Tribunale ordinario)

- Servizio affidi: servizio rivolto a minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla loro crescita. Il servizio si occupa di sensibilizzazione all'affido, promozione di progetti d'affido in collaborazione con il Servizio Tutela Minori e il Servizio Sociale comunale e supporto alle famiglie affidatarie.
- Interventi di prevenzione e di promozione: progetto distrettuale che prevede interventi che si realizzano all'interno degli Istituti Scolastici per l'educazione all'affettività e sessualità, per il supporto psicologico ai minori e alle loro famiglie, per l'attivazione di percorsi di mediazione linguistica culturale, per promuovere la cura della Comunità e la qualità delle relazioni (Progetti: Legami Leali e Futuri Possibili)
- Nucleo di Integrazione Lavorativa e tirocini: servizio composto da educatori professionali e una psicologa, coordinatrice del Servizio, che si occupa di attivare e monitorare progetti di inserimento lavorativo per persone invalide o svantaggiate.
- Agenzia accreditata per i servizi al lavoro;
- Agenzia accreditata per la formazione professionale;
- Protezione Giuridica e Volontaria Giurisdizione: sportello dislocato in vari Comuni dell'ambito di supporto e consulenza al Cittadino per pratiche legate all'amministrazione di sostegno, compilazione dei ricorsi e dei rendiconti ecc.
- Interventi per beneficiari del Reddito di cittadinanza;
- Protocollo donne vittime di violenza/rete antiviolenza (Progetto Tessere Legami): con la collaborazione tra Servizi Sociali dei Comuni, Consultori familiari, Centro Antiviolenza, Reparti di Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine è stato definito un protocollo di lavoro relativo alle azioni attuabili in situazioni di violenza sulle donne.

4 - Organizzazione area servizi alla persona

RESPONSABILE AREA:

Dott.ssa Laura Fraccaro

ASSISTENTI SOCIALI

Dott.ssa Elena Di Nardo

Dott.ssa Claudia Manzoni

Dott.ssa Franca Roberti

AREA AMMINISTRATIVA

Piovan Silvy - Rocchi Antonio

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO - Sportello informativo:

Dal Lunedì al Venerdì dalle 10:00 alle 12:00

Le assistenti sociali ricevono su appuntamento telefonando al seguente recapito telefonico: **030/6871700**

ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI, PUBBLICA ISTRUZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

Vedovello Graziella

(Riceve su appuntamento)

5 - Criteri di accesso ai servizi sociali

5.1 Destinatari degli interventi e dei servizi

In conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale (L.328/2000) e regionale (in particolare dall'articolo 6 della legge regionale n. 3/2008), sono destinatari dei servizi socio-assistenziali del Comune e accedono alla rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie, nei soli limiti derivanti dalla capacità delle strutture e dalle risorse disponibili nel bilancio comunale:

- a) I cittadini residenti nel Comune di Bedizzole e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione Europea (UE) domiciliati e/o temporaneamente presenti.
- b) I cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e residenti nel Comune di Bedizzole, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale.
- c) Le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole, della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore.
- d) I minori italiani e stranieri residenti o presenti in situazioni di bisogno sul territorio comunale.

Per le persone temporaneamente presenti, il Comune di Bedizzole attiva interventi atti a fronteggiare le situazioni di bisogno emergenziale a favore delle persone medesime, comunicandolo preventivamente al Comune e agli Stati competenti, richiedendo a tali enti l'assunzione del caso e gli oneri di assistenza corrispondenti e riservandosi di promuovere azione di rivalsa per il recupero dei costi sostenuti.

5.2 Priorità di accesso agli interventi ed ai servizi del sistema integrato

Sulla base degli indirizzi regionali, accedono prioritariamente alla rete delle unità di offerta sociali del Comune i soggetti sopra individuati, in stato di bisogno determinato dalla presenza di almeno una delle seguenti circostanze:

- insufficienza del reddito, inteso come reddito disponibile nel nucleo familiare, in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo, quando non vi siano altre persone tenute a provvedere all'integrazione di tale reddito.
- incapacità totale o parziale di un soggetto solo o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria a provvedere autonomamente a sé stesso;
- esistenza di circostanze anche al di fuori dei casi previsti a causa delle quali persone singole nuclei familiari siano esposti a rischio di esclusione sociale.
- emanazione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio-assistenziali.

5.3 Modalità di accesso agli interventi e ai servizi

In attuazione della legge regionale n. 3 del 2008, art. 6, comma 4, il Comune realizza l'accesso ai servizi attraverso il servizio sociale competente per:

- garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie del Comune.
- orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie.

In sede di accesso, all'interessato sono espressamente comunicati in conformità alla vigente regolamentazione:

- il responsabile della procedura, le fasi e i termini di conclusione del procedimento di
- valutazione della richiesta di accesso e della correlata situazione di bisogno;
- i diritti riconosciuti in merito all'accesso informale e formale agli atti;
- l'informativa relativa al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla
- normativa vigente.

Attivazione su domanda

L'accesso al servizio sociale avviene tramite presentazione di apposita domanda da parte del soggetto interessato, o da suo delegato ovvero, in caso di persone minori o comunque incapaci, della persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale.

Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda.

Attivazione d'ufficio

Il servizio sociale attiva d'ufficio la presa in carico nei casi di:

- a) adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;
- b) presenza di minori privi di adulti di riferimento;
- c) situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica;
- d) invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione.

L'attivazione di ufficio può seguire all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.

Istruttoria e valutazione del bisogno

Il servizio sociale attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno.

Costituiscono oggetto della valutazione i seguenti elementi:

- la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
- la situazione familiare;
- il contesto abitativo e sociale;
- la situazione lavorativa;
- la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
- la disponibilità di risorse da parte della famiglia.
- la disponibilità personale di risorse di rete;
- la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;

- la capacità di assumere decisioni;
- la capacità di aderire al progetto concordato.

La presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili, all'interno del nucleo familiare del richiedente l'intervento, è considerato elemento aggravante la condizione di bisogno.

La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità.

Esito del procedimento

In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico, il servizio sociale predispose il programma personalizzato di intervento, denominato "progetto individualizzato", concordato con l'interessato o con il suo rappresentante, ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda.

Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce:

- a) gli obiettivi del programma;
- b) le risorse professionali e sociali attivate;
- c) gli interventi previsti;
- d) la durata;
- e) gli strumenti di valutazione;
- f) le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
- g) le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinate secondo quanto previsto dal presente Piano Socio Assistenziale Comunale;
- h) i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.

Qualora il Servizio Sociale non sia in grado di far fronte alle istanze pervenute e ritenute ammissibili, viene redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso all'intervento o al servizio, formulata tenendo conto numerico degli indicatori di priorità di seguito individuati, in relazione alla tipologia degli interventi e dei servizi:

1. Rischio sociale elevato;
2. Assenza di rete familiare ed amicale;
3. Famiglie monogenitoriali;
4. Situazione di effettiva precarietà economica;
5. Famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;
6. Famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si

intende fruire.

In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del progetto individualizzato da parte del servizio sociale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria all'avvio delle attività previste dal progetto.

Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene anche la collocazione del richiedente nella lista di attesa ed i riferimenti da contattare per ricevere informazioni circa gli aggiornamenti.

Gli interventi previsti devono essere realizzati entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda di accesso, fatte salve le disposizioni derogatorie previste per legge, dai regolamenti del Comune.

Accesso in situazioni di emergenza-urgenza e forme di istruttoria abbreviata

Nei casi di attivazione d'ufficio per situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale e per casi di interventi di assistenza un tantum e di modesta entità, il servizio sociale, sulla base delle informazioni disponibili accerta la situazione di bisogno, cui segue l'immediata attuazione dell'intervento, con convalida del responsabile entro i successivi tre giorni lavorativi ovvero previa autorizzazione da parte del responsabile del servizio.

Valutazione multi professionale sociosanitaria

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multi professionale³⁶ di carattere sociosanitario, il servizio sociale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'Azienda sanitaria locale.

Cessazione presa in carico

Il Servizio Sociale determina la cessazione della presa in carico delle persone e/o del nucleo familiare a seguito di:

- a) raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
- b) interruzione della collaborazione prevista nel progetto personalizzato;
- c) trasferimento della residenza.

Il rapporto con il cittadino

I rapporti con il cittadino sono improntati al rispetto della trasparenza della procedura, dell'efficacia dell'azione amministrativa e della tutela della riservatezza delle informazioni che lo riguardano.

Il servizio sociale inoltre contribuisce alla divulgazione di informazioni utili alla cittadinanza.

Le assistenti sociali del servizio sociale operano nel rispetto del Codice Deontologico degli assistenti sociali di cui si riportano alcuni estratti particolarmente significativi:

- TITOLO IV capo 1 art. 26

“L’assistente sociale riconosce la persona come soggetto capace di autodeterminarsi e di agire attivamente; impegna la propria competenza per instaurare una relazione di fiducia e per promuovere le potenzialità, l’autonomia e il diritto della persona ad assumere le proprie scelte e decisioni, nel rispetto dei diritti e degli interessi legittimi degli altri. “

- TITOLO IV capo 1 art. 27

“L’assistente sociale riconosce che la capacità di autodeterminarsi della persona può essere ridotta a causa di condizioni individuali, socio-culturali, ambientali o giuridiche. In queste situazioni, promuove le condizioni per raggiungere il miglior grado di autodeterminazione possibile e, quando ciò non sia realizzabile, si adopera per l’adeguata segnalazione all’Autorità Giudiziaria, affinché siano attivati gli opportuni interventi di protezione e di tutela.”

- TITOLO V art. 41

“L’assistente sociale favorisce l’accesso alle risorse, concorre al loro uso responsabile e contribuisce a ridurre lo svantaggio legato alla loro scarsa o mancata conoscenza. Parimenti favorisce la corretta e diffusa informazione sui servizi e sulle prestazioni erogate dal sistema in cui opera e, più in generale, dal sistema di welfare locale, regionale e nazionale, comunque articolato.”

6 – Compartecipazione al costo dei servizi

Coloro che intendono richiedere l'accesso agevolato alla rete dei servizi sono tenuti a presentare al Comune la certificazione I.S.E.E..

I criteri per la compartecipazione dei cittadini al costo delle prestazioni sociali e della componente socio-assistenziale delle prestazioni socio-sanitarie di natura non prevalentemente sanitaria sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente” e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e regionale in tema di I.S.E.E., dalle disposizioni previste dal Regolamento distrettuale approvato nel Tavolo Politico Zonale del 23.11.2015 e dal Regolamento comunale per l'applicazione dell'ISEE (approvato con delibera di Consiglio Comunale n.9 del 29.02.2016).

Sulla base dell'art. 2 del citato D.P.C.M., la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché la definizione del livello di compartecipazione alla spesa delle medesime tramite l'I.S.E.E., costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lett. m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e ferme restando le prerogative dei Comuni.

COMPARTICIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI

Al fine del calcolo della contribuzione dell'utenza al costo dei servizi scolastici e del servizio educativo Punto Ragazzi si fa riferimento alle seguenti fasce ISEE, come da Regolamento comunale per l'applicazione dell'ISEE (approvato con delibera di Consiglio Comunale n.9 del 29.02.2016)

FASCIA	VALORE ISEE
I	FINO A € 5.000,00
II	OLTRE € 5.000,00 FINO € 7.000,00
III	OLTRE € 7.000,00 FINO A € 9.500,00
IV	OLTRE € 9.500,00 FINO A € 11.500,00
V	OLTRE € 11.500,00 FINO A € 15.000,00
VI	OLTRE € 15.000,00
(VII)	NON RESIDENTI

L'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente o “riccometro”) è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. Attraverso l'indicatore ISEE si calcola la capacità di partecipazione degli utenti alle spese per il costo di un servizio o di una prestazione.

La determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni al costo sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, costituisce livello essenziale delle prestazioni.

Nel 2015 l'ISEE è stato profondamente rinnovato sia dal punto di vista delle regole di calcolo sia nelle procedure. Il nuovo ISEE, per essere ancora più equo nel distribuire il costo delle prestazioni sociali e sociosanitarie tra i cittadini, introduce migliori criteri di valutazione del reddito e del patrimonio, insieme a controlli più attenti. Per calcolare l'ISEE si sommano l'indicatore della situazione reddituale e l'indicatore della situazione patrimoniale. Il risultato viene diviso per il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla composizione del nucleo familiare. Con questo metodo si valuta la situazione economica dell'intero nucleo familiare, considerando il numero dei componenti ed alcune caratteristiche del nucleo stesso (esempio: presenza di persone disabili nel nucleo familiare). Le voci che concorrono alla valutazione della capacità economica di un nucleo familiare sono tre e precisamente:

- indicatore del reddito
- indicatore del patrimonio immobiliare
- indicatore del patrimonio mobiliare (in misura variabile a seconda dell'entità del patrimonio).

Per la determinazione della percentuale di compartecipazione al costo dei servizi/prestazioni sociali erogati dai Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale n. 11 del Garda e/o dall'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale si definisce l'utilizzo della metodologia della progressione lineare secondo la seguente formula matematica:

$$\% \text{ contribuzione utente} = \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE Iniziale}}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}} \times 100$$

- I.S.E.E. utente: il valore dell'ISEE rapportato alla composizione del nucleo familiare rilevante, differenziato per le specifiche prestazioni ai sensi del D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159;
- I.S.E.E. iniziale: il valore al di sotto del quale non è dovuta alcuna compartecipazione al costo da parte dell'utenza;
- I.S.E.E. finale: il valore al di sopra del quale è prevista la compartecipazione massima da parte dell'utenza;
- Quota minima: è il valore di una quota da corrispondere indipendentemente dal valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare di riferimento;
- Quota massima: è il valore massimo di compartecipazione alla spesa per l'intervento o il servizio richiesto.
- Quota intermedia: è il valore intermedio di compartecipazione alla spesa che è stato previsto per alcuni servizi/interventi.

Il Comune provvede tramite apposita Deliberazione di Consiglio Comunale a definire:

- le soglie I.S.E.E. di accesso riferite alle diverse prestazioni e/o servizi,
- l'I.S.E.E. finale, l'I.S.E.E. iniziale, l'eventuale quota minima di compartecipazione alla spesa e la quota massima riferite alle prestazioni per le quali è prevista una quota di contribuzione a carico dell'utenza.

Le tariffe dei servizi sono comunicate all'utenza al momento della presentazione della domanda di accesso, completa di dichiarazione ISEE allegata.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ELABORAZIONE ISEE

I documenti sono da presentare per ogni componente del nucleo familiare e sono i seguenti:

- copia dell'ultima attestazione ISEE e relativa DSU
- fotocopia del documento d'identità del dichiarante
- codice fiscale/tessera sanitaria di tutti i componenti del nucleo familiare, compresi i coniugi

con diversa residenza e i figli (non coniugati e/o senza figli) non residenti con il nucleo ma fiscalmente a carico.

- Autodichiarazione dello stato di famiglia relativa alla composizione del nucleo familiare al momento della presentazione della dichiarazione sostitutiva unica.
- Sentenza di separazione o divorzio in caso di componenti del nucleo familiare legalmente separati o divorziati.
- copia del verbale attestante la condizione di non autosufficienza o la disabilità (denominazione ente, numero documento e data di rilascio).
- Se residenti in affitto:
 - copia dell'ultimo contratto di locazione registrato con estremi dell'eventuale proroga e ricevuta dell'ultima mensilità pagata
- Se residenti in casa propria e/o possedente di terreni e/o fabbricati:
 - Visura catastale aggiornata o atti notarili di acquisto di fabbricati e di terreni posseduti al 31/12 di due anni prima (*) (es. per produrre DSU 2021 è necessaria la documentazione al 31/12/2019)
 - Valore ai fini IMU delle aree fabbricabili possedute al 31/12 di due anni precedenti (*) (rilasciato dal Comune)
 - Certificazione del capitale residuo dei mutui contratti per acquisto o costruzione di immobili, aggiornata al 31/12 di due anni prima (*)
- Saldo e giacenza media per tutti i conti correnti, libretti di risparmio, carte prepagate con IBAN riferiti al 31/12 di due anni prima (*)
- Documentazione attestante il valore di altre forme di investimento (titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati, azioni, prepagate senza IBAN...) al 31/12 di due anni prima (*)
- Contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione (premi complessivamente versati al 31/12 di due anni prima (**))
- Per autonomi, liberi professionisti, soci di società: valore del patrimonio netto al 31/12 di due anni prima (*)
- Dichiarazione dei redditi riferita a due anni prima (esempio: per DSU 2021 occorre la dichiarazione dei redditi riferita al 2019)
- Mod. CU relativa a due anni precedenti o "certificazione di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi" relativa a due anni prima
- Certificazione di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi relativi a due anni prima
- Altri redditi, indennità e sussidi percepiti (borse di studio e assegni di ricerca, assegni per il

- mantenimento dei figli, voucher INPS, contributi comunali/regionali, redditi da lavoro prestato all'estero, altri redditi)
- Documentazione attestante gli assegni periodici per il mantenimento effettivamente corrisposti due anni prima
 - Solo per lavoratori dipendenti della Pubblica amministrazione: buste paga per assegni familiari percepiti due anni prima
 - Targa degli autoveicoli, motoveicoli di cilindrata di 500cc e superiore, navi e imbarcazioni da diporto intestati ai membri del nucleo familiare
 - Se sono state fatte spese per persone non autosufficienti titolari di indennità di accompagnamento: portare documentazione attestante la retta versata per ospitalità alberghiera in caso di ricovero in RSA oppure documentazione attestante le spese sostenute per assistenza personale

(* per la presentazione della DSU 2021 è necessario fare riferimento alla documentazione relativa all'anno 2019, ovvero due anni prima

VALIDITÀ

Come previsto dall'art. 10, comma 1, del citato D.P.C.M. 159/2013, la dichiarazione sostitutiva unica ha validità dal momento della presentazione fino al 31/12 dell'anno di rilascio dell'attestazione ISEE. Nel caso in cui il servizio sia articolato su un anno educativo o scolastico l'I.S.E.E. presentato per l'attivazione dell'intervento avrà validità sino alla fine dello stesso.

Ai fini del mantenimento delle agevolazioni, i cittadini interessati presentano le nuove dichiarazioni sostitutive uniche entro e non oltre il 1° marzo di ogni anno. Sino a quella data sono mantenute inalterate le eventuali agevolazioni concesse. La mancata presentazione di nuova dichiarazione sostitutiva unica comporta la decadenza da qualsiasi agevolazione.

Nei casi in cui sia inadempito l'obbligo di compartecipazione, il Comune, previo formale messa in mora:

- attiva l'eventuale interruzione delle prestazioni erogate, nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti;
- agisce nei modi più idonei ed opportuni per il recupero del credito nei confronti dell'utente inadempiente, prevedendo forme di rateizzazione.

INTERVENTI



7- Il segretariato sociale

La legge 8 novembre 2000 n. 328 (*“Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*) ha riconosciuto al “segretariato sociale” la funzione di servizio essenziale finalizzato a promuovere l’esigibilità dei diritti di cittadinanza sociale delle persone che rientrano a pieno titolo tra quelli tutelabili ai sensi degli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione.

Il segretariato sociale, così come è stabilito dalla citata Legge, si configura, infatti, in termini di struttura che gestisce informazioni dettagliate, aggiornate e personalizzate sulle risorse sociali presenti nel territorio, sulle procedure e modalità per accedervi e sulle relative normative.

Scopo del segretariato sociale è quello di:

- rendere accessibile a tutti i cittadini la conoscenza completa e dettagliata dei diritti, delle procedure e delle opportunità rese disponibili dalle normative locali, regionali e nazionali in materia di politiche sociali e dalla rete dei servizi;
- di offrire ascolto attento a tutte le persone in difficoltà di esplicitazione dei propri bisogni;
- di raccogliere e registrare la domanda sociale in modo da contribuire a predisporre piattaforme conoscitive necessarie alla formulazione e all’aggiornamento dei piani di zona.

L’informazione offerta dal segretariato sociale si qualifica per i seguenti requisiti:

- ✓ completezza;
- ✓ accessibilità.
- ✓ immediatezza;
- ✓ personalizzazione;
- ✓ obiettività;
- ✓ imparzialità;
- ✓ riservatezza.

Altra importante funzione del servizio è l’azione di filtro per le richieste che giungono all’Ente, orientando l’eventuale presa in carico da parte delle assistenti sociali di situazioni di difficoltà o disagio che richiedono un intervento professionale.

Il Servizio di Segretariato sociale è svolto negli orari di apertura dello sportello: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Nell'ambito del Segretariato Sociale il Comune di Bedizzole si appoggia a patronati e CAAF convenzionati per lo svolgimento di attività di assistenza e consulenza per l'espletamento di alcune pratiche (assegno al nucleo numeroso, assegno di maternità dei comuni, altro)

8- Il servizio sociale professionale. La presa in carico per la definizione di un percorso

Dopo una prima informazione e orientamento offerto dal Segretariato sociale, le persone e le famiglie possono essere accompagnate e sostenute nella definizione e realizzazione di percorsi individualizzati.

Finalità propria del Servizio Sociale Professionale è garantire ai cittadini un percorso di accompagnamento, orientamento, sostegno e supporto, nel rispetto delle pari opportunità, finalizzato al contenimento/risoluzione delle problematiche portate. Il Servizio è competente sulle diverse aree problematiche di intervento (Minori e Famiglia, Disabili, Anziani, Dipendenze, disagio in generale, ecc.). Il Servizio Sociale Professionale ha come obiettivo dei propri interventi il superamento di situazioni di disagio di persone, famiglie, gruppi e, più in generale, della comunità locale, nonché la promozione delle risorse individuali e di quelle presenti nel territorio. La figura professionale che si occupa di questo servizio è quella dell'Assistente Sociale che, attraverso un'attività qualificata di ascolto e analisi della domanda, propone ai cittadini percorsi individualizzati volti al superamento di condizioni di fragilità socio-economica e relazionale; tali percorsi si realizzano attraverso la condivisione e la partecipazione attiva degli interessati, al fine di promuoverne l'autonomia, la capacità di scelta e di assunzione di responsabilità.

Gli interventi del Servizio sociale professionale si coordinano e si integrano con i servizi specialistici e con la rete dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari del territorio.

L'azione del servizio sociale professionale si pone, per principi e metodi, per contenuti scientifici e culturali della formazione specifica, per precisi riferimenti deontologici, in un'ottica di emancipazione dal bisogno e di promozione al benessere attraverso il superamento della dipendenza e dell'assistenzialismo.

Essa mette in atto "processi" di aiuto che hanno comunque e in ogni caso l'obiettivo della responsabilizzazione massima della persona e della sua autodeterminazione, nel rispetto e nella valorizzazione delle capacità soggettive, in una duplice direzione:

- nei confronti della persona (singolo, famiglia, gruppo),
- nei confronti della società, intesa sia nel senso "micro" (comunità locale) che "macro" (Regione, Stato)

9 – Sostegno economico

Gli interventi di sostegno economico sono finalizzati al supporto di singole persone o famiglie che si trovino in situazioni di grave disagio economico, sociale ed a rischio di emarginazione. Consistono nell'erogazione di denaro e/o beni materiali a seguito della definizione di un progetto individualizzato con la persona o con la famiglia.

A seconda della tipologia e degli obiettivi connessi, i contributi economici vengono erogati da:

- Comune di residenza
- INPS
- Ambito distrettuale 11 del Garda (Azienda Speciale Consortile Garda Sociale)
- Regione Lombardia

9.1 Interventi di natura economica erogati dal Comune

Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione, definite annualmente dalla Giunta Comunale.

CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Il contributo straordinario è una misura di sostegno economico finalizzata a integrare il reddito familiare, quando ricorrano situazioni straordinarie od eccezionali che compromettano gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare.

L'entità del contributo viene definita su valutazione dell'Assistente sociale, nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno e su presentazione di documenti che attestino la reale necessità.

La concessione del contributo straordinario è vincolata alla elaborazione di un progetto individuale finalizzato al recupero dell'autonomia. Il progetto individuale può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune.

In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel progetto individuale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione del contributo già percepito.

Nel 2020 ne sono stati erogati 48

CONTRIBUTI PER AFFIDAMENTO FAMILIARE E PER AFFIDO LEGGERO

Il Comune riconosce e valorizza il ruolo delle famiglie affidatarie. Per coloro che accolgono temporaneamente un minore residente presso il proprio nucleo familiare, l'Amministrazione riconosce un contributo economico mensile forfettario di € 400,00.

Il contributo riconosce il diritto del minore ad avere una famiglia e pertanto non è legato alla valutazione della situazione economica della famiglia affidataria.

Nel 2020 ne sono stati erogati 5

CONTRIBUTO UTENZE VARIE

E' un'agevolazione erogata dal Comune di Bedizzole e può essere richiesta dai cittadini residenti, italiani o stranieri (purché in possesso del permesso di soggiorno) e con i seguenti requisiti:

- abbiano compiuto i 65 anni al 31 dicembre dell'anno precedente del bando,
- vivano da soli o in coppia, o con figlio convivente in possesso di invalidità o certificazione psichiatrica/ SERT/SMI/N.O.A.
- abbiano una certificazione ISEE non superiore a € 12.000,00.

Nel 2020 ne sono stati erogati 29

CONTRIBUTO SPESE SANITARIE

É un contributo economico erogato dal Comune di Bedizzole a parziale rimborso di:

- ticket sanitari per farmaci, analisi di laboratorio, visite specialistiche effettuati presso ASST o presso presidi ospedalieri o laboratori accreditati.
- Spese per l'acquisto di farmaci di fascia C con prescrizione medica di cui all'art. 8 comma 10 Legge 1993/537 e s.m.i., non sostituibili con analogo farmaco "mutuabile", cioè coperto, in tutto o in parte, dal SSN e quindi in fascia "A", sulla base di apposita certificazione medica;

Può essere richiesto dai cittadini che al momento della presentazione dell'istanza abbiano residenza nel Comune di Bedizzole e siano in possesso di una certificazione ISEE in corso di validità con indicatore ISEE inferiore o uguale a Euro 12.000,00.

Il contributo a rimborso delle spese sanitarie potrà essere riconosciuto fino ad un massimo del 50% delle spese sostenute e comunque non potrà essere superiore ad € 200,00 per ogni nucleo familiare.

Nel 2020 ne sono stati erogati 26.

FONDO SFRATTI

Si tratta di un fondo stanziato per far fronte alle situazioni di emergenza abitativa subita da nuclei familiari, in particolare in presenza di componenti minori o in situazione di fragilità, sottoposti a sfratto esecutivo, sulla base di un protocollo definito che prevede il finanziamento dei seguenti interventi:

1. Erogazione di un contributo economico per il rientro in patria in caso di famiglia straniera;
2. Erogazione di un contributo per n.3 mesi ad una eventuale famiglia ospitante, per un importo massimo di € 200 mensili;
3. Erogazione di un contributo per coprire parte della caparra per un nuovo alloggio per un importo massimo di € 600,00;
4. Inserimento temporaneo della madre coi figli presso un appartamento di housing sociale in caso di disponibilità di un alloggio comunale libero o in altre strutture esterne per un periodo definito di un mese ed un progetto concordato,
5. Collocamento in struttura a basso costo (albergo, bed and breakfast) per massimo una settimana per madre e figli minori in attesa che il nucleo familiare reperisca altra soluzione abitativa idonea.

Nell'anno 2020 non ne sono stati erogati.

CONTRIBUTO PER MENSA SCOLASTICA E SCUOLA DELL'INFANZIA

É un fondo finalizzato a garantire la frequenza al servizio mensa scolastica a minori appartenenti a nuclei familiari in situazione di grave difficoltà socio-economica, su valutazione dell'assistente sociale attraverso la copertura della retta prevista versando direttamente il contributo all'Ufficio Pubblica Istruzione.

INTEGRAZIONE DELLA RETTA DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI

Si tratta di un contributo a sostegno della retta di ricovero in struttura residenziale di anziani o disabili. Per l'accesso a tale contributo si rimanda al Regolamento comunale per l'applicazione dell'ISEE (approvato con delibera di Consiglio comunale n.9 del 29.02.2016), nonché al Regolamento "Criteri compartecipazione alla spesa per le prestazioni residenziali Comune di Bedizzole (approvato con delibera di Consiglio comunale n.49 del 27.09.2011).

Fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti i cittadini dalla Costituzione e dalla normativa in materia, l'integrazione della quota socio-assistenziale della retta a

carico dei Comuni è assunta, nell'ambito delle risorse economiche a disposizione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, nei confronti delle persone che:

- a. hanno richiesto l'integrazione prima dell'inserimento nella struttura, come stabilito all'art.6, comma 4 della L. 328/2000;
- b. non risultano in grado di provvedere alla sua copertura totale o parziale;
- c. l'integrazione si configura come una prestazione sociale agevolata e pertanto è erogata in maniera diversificata rispetto alla situazione economica dell'assistito, del suo nucleo familiare e del nuclei familiari dei figli.

L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente, ovvero direttamente alla struttura residenziale in deduzione della quota alberghiera a carico dell'assistito, a seguito di delega della persona che ne fa istanza.

La misura massima dell'intervento economico integrativo concesso dal Comune è determinata sulla base della differenza tra la retta e la quota di compartecipazione complessivamente sostenibile dal cittadino/utente, sulla base del valore I.S.E.E., determinata ai sensi del D.P.C.M. 159/2013.

In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta.

In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune si riserva di non accogliere l'istanza di integrazione; tuttavia potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimanga vincolato al pagamento della retta.

In assenza di accordi la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto del cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

Alla persona ricoverata, viene garantita una somma mensile per spese personali, così come indicato all'art. 24 comma 1 lettera g) della Legge 328/2000, individualizzata alle reali esigenze del ricoverato su valutazione del servizio sociale.

Nel 2020 ne sono stati erogati 28

INTERVENTI STRAORDINARI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER FUNERALI E SEPOLTURE

L'Amministrazione comunale assicura il funerale di povertà per i cittadini indigenti (lo stato di indigenza deve essere documentato) e privi di familiari che possano provvedere.

Nel 2020 ne sono stati erogati 2

9.2- Interventi di natura economica erogati da INPS

ASSEGNO DI MATERNITÀ

Viene erogato direttamente dall'INPS alle madri cittadine italiane, comunitarie e extracomunitarie, residenti nel Comune, che non beneficiano del trattamento previdenziale delle indennità di maternità e che non risultino essere in possesso di risorse economiche superiori al valore dell'I.S.E.E stabilito periodicamente dall'INPS. Il diritto all'assegno di maternità decorre dalla data di nascita del figlio e la domanda deve essere presentata all'Ufficio dei Servizi Sociali entro 6 mesi dalla nascita del figlio o dall'entrata in famiglia di figlio adottato.

Nel 2020 ne sono stati erogati 24

Il Comune di Bedizzole si avvale del supporto di Caaf e patronati per l'assistenza al cittadino nelle seguenti pratiche.

ASSEGNO UNICO

L'Assegno unico e universale è un sostegno economico alle famiglie finalizzato alla semplificazione e al contestuale potenziamento degli interventi diretti a sostenere la genitorialità e la natalità. E' corrisposto dall'INPS e spetta ai nuclei familiari in cui ricorrono le seguenti condizioni:

- per ogni figlio minorenni a carico e, per i nuovi nati, decorre dal settimo mese di gravidanza;
- per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni che:
 - frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea;
 - svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui;
 - sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego;
 - svolga il servizio civile universale;
- per ogni figlio con disabilità a carico, senza limiti di età.

L'importo dell'Assegno unico e universale per i figli a carico è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità al momento della domanda. Essendo è una misura "universale", può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di euro 40mila. In tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi dell'Assegno previsti dalla normativa.

La domanda può essere presentata accedendo dal sito INPS oppure tramite enti di patronato, attraverso i servizi telematici offerti gratuitamente dagli stessi.

L'Assegno unico non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido, ed è compatibile con il Reddito di Cittadinanza.

REDDITO DI CITTADINANZA E PENSIONE DI CITTADINANZA

Erogato da INPS, il Reddito di Cittadinanza (RdC) è stato introdotto con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 come misura di contrasto alla povertà; è un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Qualora tutti i componenti del nucleo familiare abbiano età pari o superiore a 67 anni, oppure se nel nucleo familiare sono presenti anche persone di età inferiore a 67 anni in condizione di disabilità grave o non autosufficienza, assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC).

Il Reddito di Cittadinanza viene erogato ai nuclei familiari che, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, risultano in possesso di determinati requisiti economici, di cittadinanza e di residenza

Il beneficio viene erogato attraverso una carta di pagamento elettronica, la Carta Reddito di Cittadinanza, ed è condizionato all'adesione a un percorso di accompagnamento al lavoro e all'inclusione sociale che, in ragione delle caratteristiche del nucleo beneficiario, prevede la sottoscrizione della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) e del Patto per il lavoro presso il Centro per l'impiego, ovvero del Patto per l'inclusione sociale presso i servizi sociali dei comuni.

Il Reddito di Cittadinanza decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda ed è concesso per un periodo massimo di 18 mesi, trascorsi i quali può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, presentando la nuova domanda già a partire dal mese solare successivo a quello di erogazione della diciottesima mensilità. Non è prevista alcuna sospensione nel caso della Pensione di Cittadinanza che, pertanto, si rinnova in automatico senza necessità di presentare una nuova domanda

L'importo del beneficio economico è dato dalla somma di:

- una componente a integrazione del reddito familiare;
- un contributo (eventuale) per l'affitto o per il mutuo (quota B), sulla base delle informazioni rilevabili dall'ISEE e dal modello di domanda.

La domanda può essere presentata in modalità telematica, accedendo al portale www.redditicittadinanza.gov.it ; presso i Centri autorizzati di Assistenza Fiscale (CAF) o i patronati; in modalità telematica attraverso il sito INPS; presso Poste Italiane.

Nel 2020 ne sono stati erogati 75

BONUS ENERGIA – BONUS GAS – BONUS IDRICO (INTERVENTI GOVERNATIVI)

Sono strumenti introdotti dal Governo con l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizione di disagio economico, garantendo loro un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica, il gas ed il consumo idrico. Dal 2021 non è necessario presentare la domanda per l'accesso a tali bonus, i quali vengono applicati in automatico sulle bollette; è sufficiente presentare ogni anno la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), tramite i CAF e Patronati o tramite il sito INPS, al fine di ottenere l'attestazione ISEE utilizzata per accedere alle varie prestazioni sociali agevolate.

Il **Bonus Elettrico** è l'agevolazione che riduce la spesa annua sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Possono accedere al bonus sociale tutti i clienti domestici, intestatari di una fornitura elettrica nell'abitazione di residenza che abbiano un ISEE non superiore a 8.265 euro; hanno inoltre diritto al bonus sociale ed i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro, nuclei familiari titolari di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza, nuclei familiari presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. L'importo del bonus viene scontato direttamente sulla bolletta elettrica, suddiviso nelle diverse fatture corrispondenti ai consumi dei 12 mesi.

Il **Bonus Gas** è l'agevolazione che riduce la spesa annua sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di gas naturale per l'abitazione di residenza. E' destinata a clienti appartenenti ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 8.265 euro, ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro, ad un nucleo familiare titolare del Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza. Il bonus Gas vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete (e non per il gas in bombola o per il GPL) per i consumi nell'abitazione di residenza.

Il **Bonus Idrico** o **Bonus Acqua** è una misura volta a ridurre la spesa per il servizio di acquedotto di una famiglia in condizione di disagio economico e sociale. Possono accedere al bonus nuclei familiari con ISEE non superiore a 8.265 euro, oppure appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro, oppure appartenere ad un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza. Uno dei componenti del nucleo familiare deve essere intestatario di un contratto di fornitura elettrica e/o gas e/o idrica con tariffa per usi domestici e attivo, oppure usufruire di una fornitura condominiale di gas e/o idrica attiva. Ogni nucleo familiare ha diritto a un solo bonus per tipologia - elettrico, gas, idrico - per anno di competenza.

Nel 2020 sono stati erogati 85 bonus energia, 71 bonus gas e 56 bonus idrici

BONUS ASILO NIDO
(cumulabile con misura nidi gratis della Regione)

Nell'ambito degli interventi normativi a sostegno del reddito delle famiglie, l'articolo 1, comma 355, legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha disposto che ai figli nati dal 1° gennaio 2016 spetta un contributo per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. L'importo del buono arriva fino a un massimo di 3.000 euro sulla base dell'ISEE minorenni, in corso di validità, riferito al minore per cui è richiesta la prestazione.

Il premio è corrisposto direttamente dall'INPS su domanda del genitore.

La domanda può essere presentata dal genitore di un minore nato o adottato in possesso dei seguenti requisiti :

- cittadinanza italiana;
- cittadinanza UE;
- permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
- carte di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini dell'Unione europea; (art. 10, decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30);
- carta di soggiorno permanente per i familiari non aventi la cittadinanza dell'Unione europea (art. 17, d.lgs. 30/2007);
- status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria;
- residenza in Italia;
- relativamente al **contributo asilo nido, il genitore richiedente deve essere il genitore che sostiene l'onere del pagamento della retta;**
- relativamente al contributo per forme di assistenza domiciliare, il richiedente deve coabitare con il figlio e avere dimora abituale nello stesso comune.

Questo contributo è attivo dall'anno 2021.

9.3 Interventi di natura economica erogati dall'ambito distrettuale 11 del Garda

MISURA B2 A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE O COMUNQUE IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

Si concretizza in interventi di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita. La misura si configura come potenziamento e integrazione della rete di interventi rivolti alla persona disabile o comunque in condizione di non autosufficienza.

La misura prevede 3 tipologie di intervento:

- **BUONI SOCIALI**

Si tratta di un contributo finalizzato a valorizzare la cura della persona non autosufficiente (anziana o disabile) al proprio domicilio, mediante l'intervento di caregiver familiare o di un assistente familiare dedicato e regolarmente assunto, limitando o ritardando il ricovero in strutture residenziali. Il contributo viene erogato su presentazione di richiesta durante il periodo di apertura del bando distrettuale.

Nel 2020 ne sono stati erogati 27

- **VOUCHER PER FAVORIRE LA VITA DI RELAZIONE DI MINORI CON DISABILITÀ'**

Sono voucher sociali destinati alla realizzazione di progetti individualizzati di natura educativo-socializzante rivolti a minori con disabilità e alle loro famiglie. I progetti hanno l'obiettivo di favorire la vita di relazione e l'inclusione sociale del minore nei diversi contesti di vita. Per accedere ai voucher è necessario presentare la domanda durante il periodo di apertura del bando distrettuale

Nel 2020 ne sono stati erogati 7

- **BUONI SOCIALI PER PROGETTI VOLTI A SOSTENERE LA VITA INDIPENDENTE DI PERSONE CON DISABILITÀ'**

Si tratta di buoni sociali finalizzati a sostenere l'autonomia della persona con disabilità che intende realizzare il proprio progetto di vita senza il supporto del *caregiver* familiare, ma avvalendosi dell'ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e assunto con regolare contratto. Il richiedente può presentare l'istanza al Comune di residenza entro durante il periodo di apertura del bando distrettuale.

SAP – SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 4 del 04/08/2017 e s.m.i., è il Comune di Desenzano del Garda, in qualità di Comune Capofila per l'Ambito 11-Garda, a predisporre il Piano Annuale dei Servizi Abitativi Pubblici per l'Ambito 11-Garda. Il Piano Annuale definisce la consistenza del patrimonio immobiliare destinato ai Servizi Abitativi Pubblici e Sociali e le unità abitative prevedibilmente assegnabili nell'anno.

La normativa prevede che vengano pubblicati, a livello distrettuale (Comuni Ambito 11-Garda), almeno 2 bandi l'anno. La domanda potrà essere presentata solo per gli alloggi disponibili ed adeguati al proprio nucleo familiare. La graduatoria sarà valida esclusivamente per il relativo bando, pertanto, nel caso in cui non venga assegnato alcun alloggio, la domanda andrà ripresentata nel bando successivo.

A chi si rivolge

Nuclei familiari con cittadinanza italiana, C.E. o di uno stato extracomunitario (regolare permesso di soggiorno almeno biennale e regolare attività lavorativa subordinata o autonoma), che hanno la residenza anagrafica o svolgono attività lavorativa nella regione Lombardia al momento della presentazione della domanda ed un indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare, calcolato con i criteri stabiliti dalla normativa statale di riferimento non superiore ad euro 16.000. Non devono inoltre già possedere proprietà immobiliari, in Italia o all'estero, adeguate al nucleo familiare.

Chi può fare domanda

Cittadini residenti o lavoratori dell'Ambito 11 Garda che hanno i requisiti previsti dal R.R.4/2017

Accedere al servizio

La domanda va presentata esclusivamente on-line sulla piattaforma di Regione Lombardia nel periodo di apertura del bando.

9.4 Contributi erogati da Regione Lombardia

BANDO EMERGENZA ABITATIVA

Si tratta di un contributo economico finalizzato a sostenere le famiglie mediante la promozione di misure finalizzate al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione, secondo criteri stabiliti annualmente dalla Regione e declinati in un bando distrettuale. Il contributo viene erogato su presentazione di richiesta durante il periodo di apertura del bando.

Nel 2020 ne sono stati erogati 29

NIDI GRATIS (cumulabile con bonus asilo nido INPS)

Si tratta di una misura regionale che azzerava la retta dovuta dai genitori per la frequenza del proprio figlio/a in nidi e micro-nidi pubblici o in posti in nidi e micro-nidi privati acquistati in convenzione dal Comune. Al momento della presentazione della domanda i nuclei familiari (coppie o monogenitori, compresi i genitori adottivi e affidatari) devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- **figli** di età compresa tra 0-3 anni **iscritti a strutture nido e micro-nido pubbliche e/o private** dei Comuni ammessi alla Misura Nidi Gratis 2020/2021;
- indicatore della situazione economica equivalente – ISEE ordinario/ISEE corrente/ISEE – validi per l'anno in corso inferiore o uguale a 20.000,00;
- **entrambi i genitori residenti in Lombardia;**
- entrambi i genitori occupati oppure un genitore occupato e un genitore disoccupato con DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) e PSP (Patto di Servizio Personalizzato).
- a partire dall'anno 2020 Regione Lombardia compensa la retta dell'asilo nido per la differenza d'importo tra la retta stessa e il bonus asilo nido INPS pari ad euro 272,72 mensili.

Per il Comune di Bedizzole è in atto la convenzione con l'asilo nido Angela Volpi e con Tana dei Cuccioli della scuola Sacra Famiglia.

Nel 2020/21 ne sono stati erogati 20

CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI

Regione Lombardia eroga contributi messi a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai Comuni della Lombardia per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

La domanda può essere presentata nel Comune di residenza in qualsiasi giorno dell'anno e comunque entro il 1° marzo di ogni anno affinché la domanda rientri nella dotazione finanziaria dell'anno di riferimento.

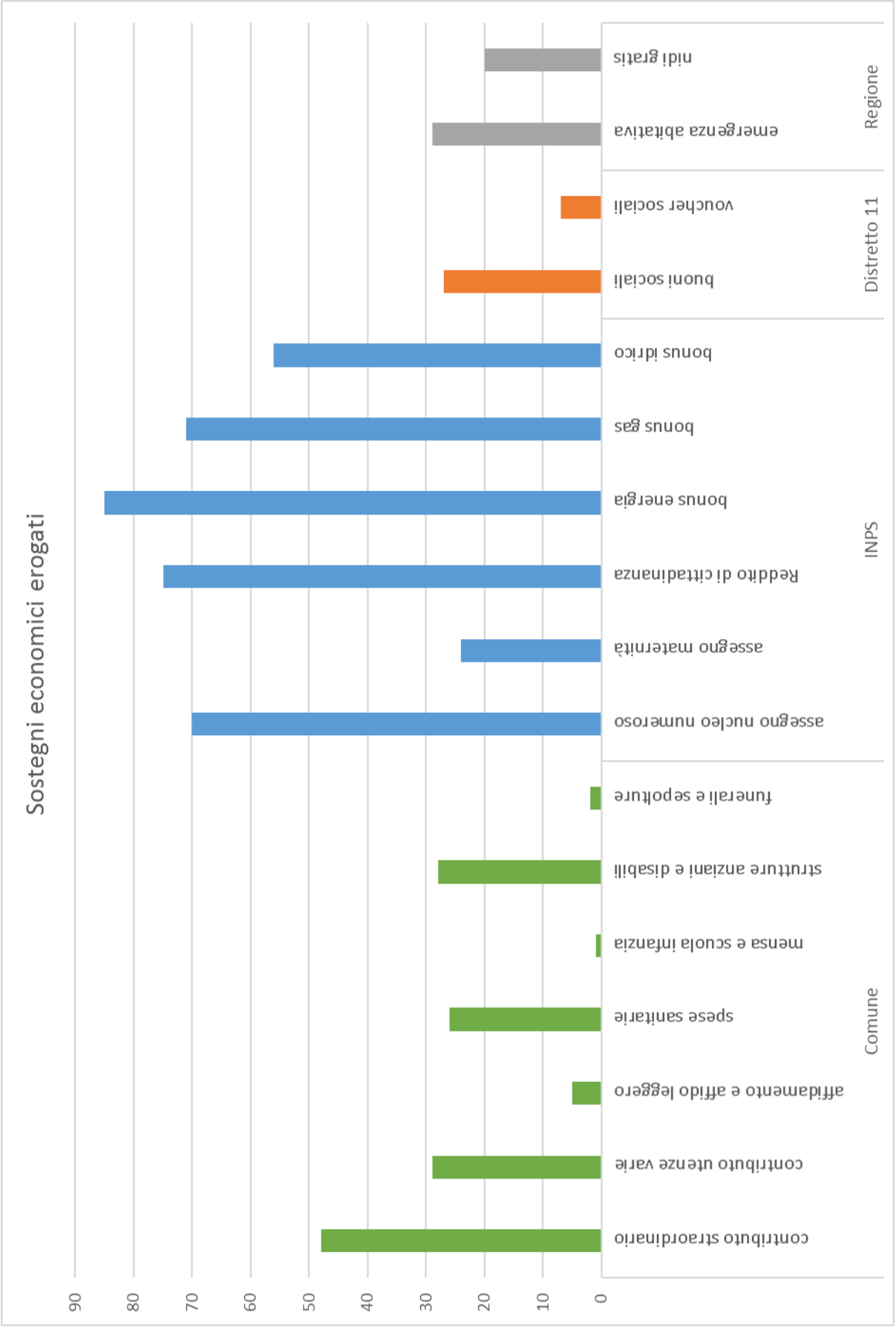
La liquidazione delle risorse ai cittadini richiedenti è gestita direttamente dal Comune.

Domande finanziabili:

- situazione di "svantaggio" certificate da apposita certificazione medica.
- non sono finanziabili le richieste di “migliorie” ma solo gli adeguamenti per il superamento delle barriere architettoniche
- non sono finanziabili le richieste di ampliamento che comportano aumento di volumetria e interventi di manutenzione
- è possibile richiedere un contributo per opere interne all'alloggio e un contributo per opere esterne e per il posizionamento di meccanismi di sollevamento, presentando due domande. In caso di opere funzionalmente connesse tra loro, è sufficiente una domanda unica.

Possono presentare domanda:

- i cittadini diversamente abili o i condomini ove gli stessi risiedano.
- I beneficiari del contributo possono essere anche altri soggetti che dovranno sottoscrivere la domanda (es: proprietario di immobile ove risiede il diversamente abile, familiari, etc).
- La domanda può essere presentata altresì da disabili che hanno la residenza o l'abituale e stabile dimora presso centri o istituti residenziali pubblici o privati per l'assistenza dei disabili.



10 – Area anziani

Gli interventi per l'area anziani sono realizzati in relazione alle risorse e ai compiti del Comune, anche avvalendosi della preziosa collaborazione con altre istituzioni e iniziative pubbliche e/o private, con i seguenti obiettivi principali:

- **prevenire, limitare e ridurre le condizioni di disagio** individuale, familiare e di disabilità;
- **favorire** la ripresa e il mantenimento dell'autonomia della persona e della famiglia nel **proprio ambiente di vita**, evitando il ricovero in strutture protette;
- **sostenere la famiglia** che ha un grave carico “assistenziale”;
- **promuovere** e sostenere la socializzazione, **l'integrazione sociale e la solidarietà nella comunità**;
- promuovere il collegamento e **l'integrazione tra i servizi sociali e socio – sanitari**, e anche con gli altri soggetti pubblici o privati che operano nel territorio perseguendo gli stessi obiettivi;
- attuare interventi di **sostituzione** là dove il soggetto è impossibilitato a vivere autonomamente nel proprio alloggio.

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

Il Progetto Individualizzato, previsto dall'art. 14 della L. 328/00, rappresenta la definizione organica degli interventi e servizi che dovrebbero costituire la risposta complessiva ed unitaria che la rete dei servizi – a livello assistenziale, riabilitativo, scolastico e lavorativo – deve garantire alle persone fragili per il raggiungimento del loro progetto di vita.

Per la predisposizione del progetto individuale dei vari interventi di integrazione/inclusione, il Servizio Sociale comunale, in sintonia e collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale, e/o altri servizi specialistici e secondo la volontà della persona beneficiaria, della sua famiglia o di chi la rappresenta, considera ed analizza tutte le variabili, oggettive e soggettive, che ruotano attorno alla persona con disabilità e, nello specifico:

- la situazione sanitaria personale;
- la situazione economico/culturale/sociale/lavorativa della persona con disabilità in rapporto anche al proprio contesto familiare e sociale;

- la situazione relazionale/affettiva/familiare;
- la disponibilità personale della famiglia, amici, operatori sociali;
- gli interessi ed aspirazioni personali;
- i servizi territoriali già utilizzati;
- i servizi territoriali cui poter accedere nell'immediato futuro.

Nell'ambito della progettazione ed attuazione del progetto individuale, potranno essere considerate e concordate forme di utilizzo delle risorse complessive, sulla base degli interventi e dei servizi da attivare.

Qualora in sede di valutazione del bisogno si rilevi la necessità di interventi ad alta integrazione socio-sanitaria, il Servizio Sociale comunale collabora con ASST per la realizzazione di progetti comprendenti prestazioni socio-assistenziali e prestazioni sanitarie. Gli interventi attualmente attivati in collaborazione con ASST Garda sono: Misura RSA Aperta, Progetto Dopo di Noi.

10.1 Servizi domiciliari

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di assistenza domiciliare è finalizzato a favorire il permanere delle persone anziane e/o persone con disabilità nel proprio ambito familiare e sociale, migliorando la loro qualità di vita, nonché quella della famiglia d'appartenenza. L'intervento offerto è finalizzato altresì ad evitare rischi di ricoveri impropri in strutture sanitarie o in residenze sanitarie – assistenziali.

I servizi di assistenza domiciliare si compongono di prestazioni di natura socio-assistenziale, erogate in integrazione con i servizi socio-sanitari sviluppati dall'Azienda Sanitaria Locale, nonché con le attività ed i servizi di varia natura assistenziale prodotti da altri soggetti pubblici e privati nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali.

Il Servizio di assistenza domiciliare è erogato tramite figure professionali qualificate (ausiliari socio assistenziali o operatori socio sanitari).

La modalità, la tipologia delle prestazioni e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto individualizzato di assistenza.

Negli anni 2019 e 2020 sono stati registrati 40 utenti iscritti al servizio, il quale non ha subito variazioni legate alla pandemia da Covid-19.

PASTI A DOMICILIO

Il servizio di erogazione di pasti a domicilio è volto a garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, a prevenire e rimuovere situazione di bisogno ed ad evitare, per quanto possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali.

Sono destinatari del servizio i cittadini, residenti nel Comune, i quali si trovano nella condizione di avere necessità d'aiuto a domicilio per il soddisfacimento dei pasti giornalieri, sulla base di un criterio di priorità esclusivamente determinato dall'effettivo stato di bisogno della persona o del suo nucleo familiare. Il Servizio viene erogato su sei giorni settimanali.

Negli anni 2019 e 2020 sono stati registrati 60 utenti iscritti al servizio, il quale non ha subito variazioni legate alla pandemia da Covid-19.

Priorità di accesso al servizio

Il suddetto servizio eroga un numero massimo di pasti in relazione alla domanda espressa ed alle risorse a disposizione, stabilito annualmente nella fase di approvazione del Bilancio di Previsione. Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di pasti si procederà alla formazione di una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- Situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di famigliari residenti nel Comune;
- Grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.
- Situazione economica (ISEE) del richiedente.

SERVIZIO DI TELESOCORSO

Il servizio di Telesoccorso è rivolto a persone anziane o inabili o soggetti portatori di malattie invalidanti che vivono sole o in nucleo familiare, che presentano una condizione sanitaria a rischio o che necessitano di una condizione di maggiore sicurezza.

Il servizio di Telesoccorso ha lo scopo di:

- tutelare la salute degli utenti;
- essere di aiuto e supporto alle persone che vivono sole;

- permettere la permanenza presso la propria abitazione, senza rivolgersi a strutture residenziali.

Possono accedere al servizio di Telesoccorso gli anziani soli o inseriti in nucleo familiare, nonché gli adulti disabili o con particolari patologie, residenti nel Comune, e precisamente:

- anziani soli o in coppia senza appoggio familiare in condizione di non autosufficienza totale o parziale o in condizione di autosufficienza, ma con problematiche di tipo affettivo – relazionale;
- anziani non autosufficienti che, pur inseriti in un nucleo familiare, rimangono soli in diversi momenti della giornata;
- adulti disabili o affetti da particolari patologie.

Nell'anno 2020 sono stati registrati 3 utenti iscritti al servizio il quale vede un calo nell'utilizzo.

SERVIZIO CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO

Attivato nel 2020 per rispondere alle esigenze legate all'emergenza sanitaria da Covid19, il Servizio si rivolge a persone anziane e fragili impossibilitate ad uscire di casa e prive di una rete di supporto. Garantisce al cittadino un aiuto per fare richiesta di ricette mediche, il ritiro delle ricette e la consegna dei farmaci al domicilio, previa raccolta da parte di un operatore del Comune della somma dovuta alla farmacia.

10.2 Trasporto sociale

Il trasporto sociale si configura come un servizio pubblico volto a garantire la mobilità delle persone con disabilità specifiche e limitanti l'autonomia negli spostamenti, attivato in via sussidiaria e alternativa ai servizi/mezzi di trasporto pubblico nei limiti delle risorse disponibili.

Il servizio persegue l'obiettivo di mantenere il legame del cittadino con la propria comunità e nello stesso tempo tende a favorire l'utilizzo dei servizi. In tal senso, è da intendersi un servizio di natura socio-assistenziale per consentire a persone in situazioni di fragilità - privi di una rete familiare di supporto e/o non in grado di servirsi autonomamente dei mezzi pubblici – di accedere ai servizi di cui necessitano e/o di rispondere alle esigenze connesse alla loro situazione.

Il servizio vuole essere di supporto al singolo e alla famiglia laddove i soggetti siano impossibilitati a provvedervi autonomamente, senza comunque sostituirsi ad essa.

Il trasporto sociale è un servizio utile a facilitare l'accesso in via prioritaria alle strutture sanitarie e ai servizi di terapia, rieducazione e riabilitazione del territorio. Ma su progetto del servizio sociale

anche per rendere possibile l'accesso ai servizi scolastici, ad uffici e servizi pubblici e di pubblica utilità, a luoghi di iniziative e manifestazioni valide all'integrazione e socializzazione, ai luoghi di lavoro e/o di impegno quotidiano.

Per lo svolgimento del servizio l'Amministrazione Comunale si è convenzionata con l'Associazione Auser Acquachiarà per l'organizzazione e la gestione dei trasporti di persone anziane e /o disabili e/o segnalate dal servizio sociale in quanto prive di mezzi. L'associazione tramite mezzi, in parte di proprietà comunale in parte propri, gestisce l'organizzazione dei suddetti trasporti dalla fase della prenotazione alla fase della rendicontazione al servizio dei trasporti effettivamente svolti.

Nel 2020 sono stati registrati 65 utenti, in diminuzione dall'anno precedente a causa della pandemia.

10.3 Centro sociale anziani (servizio ricreativo)

Il Centro Sociale Anziani è gestito dall'Associazione Terza Età Onlus e ha sede in Viale libertà 36. Tra l'Associazione Terza Età e l'Amministrazione Comunale è in essere una convenzione che prevede la messa a disposizione gli spazi del centro e il monitoraggio delle attività attivate.

Si tratta di una realtà consolidata che offre e promuove momenti ricreativi, culturali e socializzanti favorendo la partecipazione degli utenti all'organizzazione ed alla gestione delle proprie attività, perseguendo le finalità di:

- Promuovere la salute nella sua concezione di "benessere" fisico, psichico, sociale e culturale;
- Sviluppare le competenze della comunità e delle persone che la vivono;
- Favorire autonomia e qualità della vita attraverso la scoperta e l'utilizzo delle proprie risorse;
- Sviluppare reti di incontro.

10.4 Servizi semi-residenziali

CENTRO DIURNO INTEGRATO

Il Centro diurno integrato è un servizio diurno realizzato dalla Fondazione Casa di soggiorno per anziani di Bedizzole. Ha l'obiettivo generale di contribuire al miglioramento della qualità di vita dell'anziano, in particolare evitando o ritardando l'istituzionalizzazione del ricovero residenziale e supportare il nucleo familiare nell'assistenza diurna alla persona anziana. Spesso è pensato e costruito come valida alternativa alla residenzialità, in affiancamento a interventi

domiciliari.

Di norma si rivolge a persone di età superiore ai 65 anni, trasportabili, residenti in Bedizzole o nei comuni limitrofi, con compromissione dell'autosufficienza:

- affetti da pluripatologie cronico-degenerative, fra le quali anche le demenze, ma senza gravi disturbi comportamentali;
- sole, anche con un livello discreto di autonomia ma a rischio di emarginazione dalle cure, oppure inserite in un contesto familiare o solidale, per le quali l'assistenza domiciliare risulta insufficiente o troppo onerosa;
- che si trovano in condizioni psico-fisiche tali da raggiungere con un trasporto protetto il servizio territoriale.
- Persone parzialmente autosufficiente che necessitano di sostegno-vigilanza nell'arco dell'intera giornata.

Accoglie gli ospiti nelle ore diurne (dalle 9:00 alle 17:00 dal lunedì al venerdì) ed eroga le seguenti prestazioni:

- Servizi sanitari e riabilitativi (valutazione medica d'ingresso e periodica, medicazioni, interventi riabilitativi, occupazionali o di mantenimento delle abilità mediante trattamenti individuali e di gruppo);
- Servizi di animazione/educazione e di socializzazione (spettacoli, giochi, attività manuali e pratiche, letture etc.) per mantenere le abilità psico-fisiche e prevenire l'isolamento sociale e culturale, nonché sviluppare una concezione positiva della propria vita.
- Servizi di sostegno al contesto familiare (interventi di informazione ed educazione per favorire l'utilizzo a domicilio di tutti i presidi, gli ausili e le procedure che adattino l'ambiente domestico al grado di non autosufficienza raggiunto e supportino l'autonomia residua della persona anziana e le risorse assistenziali del nucleo familiare a cui essa appartiene.
- Servizio religioso.

L'Amministrazione Comunale per sostenere la frequenza al servizio e pertanto favorire la domiciliarità eroga agli utenti un contributo economico stabilito sulla base dell'indicatore ISEE, facendo riferimento al Regolamento comunale per l'applicazione dell'ISEE.

Al fine di favorire questo intervento è attivo anche un servizio di trasporto dal domicilio alla struttura che prevede una compartecipazione economica fissa giornaliera.

Gli utenti nell'anno 2020 sono stati 5, in calo dall'anno precedente.

10.5 Servizi residenziali

I servizi residenziali sono rivolti a persone anziane con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità e delle persone anziane, prevede, quale ultima risposta possibile, in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, il ricovero in strutture protette (Residenze Sanitarie Assistenziali, istituti, comunità e strutture analoghe che danno continuità di servizio 24 ore su 24).

L'Assistente Sociale del Comune verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento dell'anziano nel suo ambito familiare, anche attraverso l'attivazione di altri servizi di rete, in particolare il servizio di Assistenza Domiciliare, di Assistenza Domiciliare Integrata, i Centri Diurni Integrati e i mini alloggi protetti e tutta la gamma delle prestazioni economiche attivabili (Assegni di cura).

L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:

- a) indirizzare i richiedenti in relazione alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
- b)) contribuire con interventi economici a favore dei cittadini residenti non autonomi e con condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità, sulla base dei criteri individuati dal D.P.C.M. 159/2013 illustrati nella sezione "Interventi di sostegno economico".

Gli utenti nell'anno 2020 sono stati 31.

11 - Area minori e famiglia

La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato per la realizzazione di interventi e servizi sociali riconosce alla famiglia un ruolo da protagonista nella politica sociale, in particolare nel campo della formazione e della cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale.

La famiglia viene considerata una risorsa per tutti i suoi componenti, in quanto capace di svolgere molteplici funzioni, sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana.

La famiglia e i suoi singoli componenti sono infine considerati destinatari dell'intervento dei servizi sociali.

Tutti gli interventi svolti in questo ambito dal servizio sociale del Comune non possono prescindere da una serie di collaborazioni con altre realtà ed in particolare con gli operatori psico-sociali dell'A.S.L., la scuola e tutte le agenzie aggregative per il tempo libero, al fine di raggiungere gli obiettivi generali, con particolare attenzione ai minori a rischio d'emarginazione. Si cercherà, nello specifico, di sviluppare le iniziative e rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno e armonico sviluppo della personalità quali:

- **promuovere la tutela dell'età evolutiva** attraverso una stretta correlazione dell'intervento sociale per la sfera sanitaria, educativa e ricreativa;
- **contrastare lo stato di disagio** emergente in relazione a difficoltà nel processo di socializzazione dovute a fenomeni di carenza o disgregazione familiare; la conflittualità del minore con la famiglia e con gli altri tradizionali istituti di socializzazione; le manifestazioni di devianza minorile;
- **sostenere la famiglia** con il potenziamento degli interventi atti a permettere il superamento di ostacoli in modo da favorire l'inserimento dei minori nella società;
- **attuare singoli progetti** orientati ad affrontare problematiche legate a questa area.

Progetto Individualizzato

Tutti gli interventi afferenti all'area minori e famiglia si sviluppano da un progetto pensato e costruito su e per il singolo/famiglia. Il Progetto Individualizzato, previsto dalla L. 328/00, rappresenta la definizione organica degli interventi e dei servizi che dovrebbero costituire la risposta complessiva

ed unitaria a livello assistenziale, riabilitativo, scolastico e lavorativo – per sostenere gli individui e/o i nuclei familiari al raggiungimento dell'autonomia di un progetto di vita.

Per la predisposizione del progetto individualizzato, il Servizio Sociale comunale, in sintonia e collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale, e/o altri servizi specialistici e secondo la volontà della persona beneficiaria, della sua famiglia o di chi la rappresenta, considera ed analizza tutte le variabili, oggettive e soggettive, attivabili per la realizzazione degli obiettivi previsti.

CONVENZIONE CON ASILI NIDO

L'amministrazione comunale si convenziona con gli asili nido privati presenti sul territorio, "A. Volpi" e "Tana dei Cuccioli", erogando loro un contributo finalizzato ad abbattere il costo delle rette a carico dei cittadini residenti, sulla base dell'ISEE.

11.1 Servizi di prevenzione

PUNTO RAGAZZI

Il servizio rappresenta uno spazio privilegiato di aggregazione e di esperienze educative per i ragazzi frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado. Attraverso le attività proposte (spazio compiti, laboratori creativi e didattici, spazio gioco) risponde all'obiettivo di sostenere i bisogni dei ragazzi ed essere di supporto alla famiglia nella gestione familiare, fornendo altresì proposte educative ed aggregative.

Prevede un massimo di 80 posti e si svolge nei locali dedicati, collocati all'interno dell'Istituto Comprensivo in via Bontacchio, 4 nei pomeriggi di martedì, giovedì e venerdì, garantendo la presenza di personale educativo dal pranzo (è previsto un servizio mensa) alle ore 18.00.

Gli obiettivi specifici sono:

- Fornire un aiuto concreto nello svolgimento dei compiti scolastici, nella convinzione che una adeguata preparazione scolastica possa motivare e aumentare l'autostima nei ragazzi che presentano delle lacune formative.
- Favorire l'integrazione e la socializzazione mediante la partecipazione alle attività proposte;
- Contenere il disagio attraverso adeguato supporto ed interventi educativi.

I giovani iscritti al servizio nell'anno scolastico 19/20 sono stati 83, mentre nell'anno scolastico 20/21 solamente 42, probabilmente a causa della pandemia da Covid-19.

PUNTO RAGAZZI 2.0

Punto ragazzi 2.0 è un Servizio gratuito di aiuto compiti rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado Calini, attivo nei pomeriggi di chiusura del servizio Punto ragazzi. Ha come obiettivi l'insegnamento di un metodo di studio, il recupero delle materie non sufficienti, il potenziamento delle attitudini personali.

PROGETTO EDUCATIVA DI STRADA

L'anno 2021 ha visto l'avvio di un progetto pluriennale di educativa di strada, un servizio di prevenzione del disagio giovanile e "promozione dell'agio" rivolto a giovani tra i 12 e i 19 anni. Il servizio prevede la realizzazione di attività all'interno di uno spazio educativo e nel territorio, svolte da personale qualificato. Gli interventi di educativa di strada hanno i seguenti obiettivi:

- promozione del benessere individuale e sociale degli adolescenti, fornendo loro opportunità di socialità, integrazione, aggregazione, protagonismo;
- riduzione del disagio e dei comportamenti a rischio individuali e collettivi;
- educazione alla salute;
- promozione della partecipazione giovanile alla vita democratica;
- sostegno al target in termini di pre-orientamento e orientamento informativo (con particolare riferimento ai servizi di zona);
- integrazione del servizio di educativa di strada con i servizi sociali per la prevenzione del disagio minorile;
- sviluppo di modelli educativi anche attraverso l'utilizzo di internet e delle nuove tecnologie multimediali;
- promozione dell'empowerment della comunità locale

Gli interventi si concretizzano nella presenza sul territorio di due educatori professionali che, in accordo il Tavolo della Comunità Educante, propongono attività educative di gruppo e attività laboratoriali.

SOLIDARIETÀ A SCUOLA

Si tratta di un servizio educativo innovativo, integrato con gli interventi previsti nel Piano del diritto allo studio, rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo "A. Calini" con le seguenti finalità:

- prevenzione del disagio e promozione della salute,
- individuazione delle situazioni di difficoltà (BES – Bisogni Educativi Speciali),

- costruzione di competenze relazionali,
- osservazione dei casi complessi per elaborare ulteriori strategie di intervento in sinergia con il servizio sociale o altri servizi della rete,
- promozione del successo formativo,
- valorizzazione delle competenze,
- organizzazione di interventi per favorire l'inclusione scolastica degli alunni in difficoltà, ma privi di certificazione rilasciata da parte dei servizi specialistici.

Gli interventi si concretizzano nella presenza nell'Istituto Comprensivo di educatori professionali, che in accordo con la Dirigenza Scolastica, il corpo insegnante dell'Istituto e il Servizio Sociale propongono attività educative, tecniche pedagogiche, attività laboratoriali trasversali nelle diverse classi per il raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati.

Gli interventi sopra menzionati si realizzano interagendo e integrandosi con gli altri progetti presenti nell'Istituto Comprensivo e nel territorio comunale dedicati alla fascia di età coinvolta.

11.2 Servizi di sostegno

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA

L'assistenza domiciliare ai minori e alle loro famiglie si connota come un complesso di interventi volti a mantenere e sostenere il minore all'interno della propria famiglia, qualora questa versi in situazione di temporanea difficoltà e manifesti elementi di possibile rischio o pregiudizio per il minore, in attuazione dell'articolo 22, comma 2 – lettera c) - della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Finalità del servizio è il recupero del nucleo familiare rispetto alle funzioni di autonomia gestionale, educativa, affettiva e sociale, perseguendo i seguenti obiettivi:

- favorire la permanenza in famiglia di minori che vivano in contesti psico-socio educativi e culturali svantaggiati, in condizioni di sufficiente tutela;
- favorire l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa;
- favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo;
- offrire ai minori modelli educativi e di riferimento alternativi che permettano una identificazione positiva;
- monitorare la situazione familiare di minori appartenenti a contesti familiari ad alto rischio.

Il servizio si rivolge a minori residenti o dimoranti nel territorio del Comune, salvo per questi ultimi

il recupero dei costi sostenuti nei confronti del Comune di residenza, previamente informato della attivazione e della durata dell'intervento e dei relativi costi.

I requisiti per l'accesso si individuano come segue:

- a) presenza di disabilità sensoriale, fisica e/o psichica;
- b) disagio scolastico e/o culturale;
- c) nuclei familiari che si trovino in condizioni di disagio sociale tale da implicare per il minore un grave rischio di emarginazione o di devianza sociale;
- d) famiglie monoparentali: situazioni nelle quali si assiste alla mancanza fisica (nuclei orfanili, ospedalizzazione, carcerazioni) o psicologica (disagio psichico) di uno dei genitori e nelle quali ricorrano per i minori forti condizioni di disagio educativo ed esistenziale;
- e) minori in difficoltà scolastiche segnalati al servizio sociale da parte degli organi didattici competenti;
- f) provvedimenti penali a carico del minore, così come previsto dal D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni"

INCONTRI PROTETTI

Sono definiti "protetti" gli incontri, previsti dall'Autorità Giudiziaria, che avvengono tra un minore ed uno o più dei suoi parenti alla presenza di un educatore presso uno "spazio neutro", cioè un luogo che tuteli il minore nel suo diritto di visita e nel contempo verifichi se sussistono i presupposti per l'assunzione delle responsabilità genitoriali e faciliti e sostenga la relazione minori – genitori. Tali incontri hanno la finalità di garantire e sostenere il mantenimento della relazione tra il minore e i genitori e/o parenti a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido ed altre situazioni di grave e profonda crisi familiare.

Gli obiettivi degli incontri in luogo neutro consistono nel:

- garantire il diritto di visita per genitori non affidatari di minori coinvolti in separazioni conflittuali o allontanati dal nucleo genitoriale naturale;
- garantire il diritto di relazione per minori coinvolti in procedure di allontanamento dai genitori naturali;
- contribuire, dove ve ne siano le condizioni, alla progettualità evolutiva rivolta alla relazione figure genitoriali-minori.

Le attività previste sono rivolte a sistemi familiari entro i quali è interrotta o sospesa la relazione tra uno o più minori con i genitori naturali, ed è conseguentemente necessario realizzare contesti protetti che permettano l'incontro tra i minori e le figure genitoriali citate. Costituisce pre requisito necessario

per l'attivazione degli interventi la presenza di un provvedimento definitivo inoltrato dall'Autorità Giudiziaria al Servizio Sociale territorialmente competente, o la presenza di un progetto sociale che codifichi le caratteristiche degli incontri e che comprenda la definizione di un contratto d'intervento formalmente sottoscritto dall'Assistente Sociale di riferimento e dagli adulti implicati (genitori, genitori affidatari, parenti, operatori sociali incaricati per attività socioeducative nei confronti dei minori e/o del sistema familiare).

11.3 Servizi di sostituzione

AFFIDAMENTO FAMILIARE

Per affidamento familiare s'intende l'inserimento di un minore, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia diversa da quella di origine o presso una persona singola, in grado di garantirgli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione nonché validi e significativi rapporti affettivi.

INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Il Comune promuove il diritto di ogni minore di crescere ed essere educato nella propria famiglia, senza distinzioni di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento.

Quando la famiglia, nonostante siano stati disposti interventi di sostegno e di aiuto, non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione, si applicano gli istituti alternativi previsti dalla normativa vigente, tra cui l'inserimento del minore in comunità familiari e/o strutture residenziali o semi-residenziali.

La finalità dell'inserimento in strutture residenziali o semi-residenziali è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.

Gli obiettivi dell'inserimento nella comunità di accoglienza sono:

- garantire il benessere psicofisico e relazionale del minore, accompagnandolo nel percorso evolutivo in un ambiente idoneo alla sua crescita, qualora la sua famiglia si trovi nell'incapacità e/o impossibilità temporanea di prendersene cura;
- recuperare le competenze della famiglia di origine al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro nella famiglia d'origine o in altro contesto familiare. Laddove non fosse possibile, si intende favorire ed accompagnare il minore nel percorso di conoscenza

ed inserimento in una famiglia affidataria o adottiva o verso l'autonomia personale e socioeconomica, assicurando comunque il percorso di rielaborazione della propria esperienza familiare.

I destinatari degli interventi sono i minori:

- vittime di maltrattamento o abuso, per cui è necessario un intervento di protezione;
- con gravi carenze socio culturali, relazionali, a rischio di abbandono, disadattamento e devianza o trascuratezza, per i quali sia stata puntualmente verificata l'inefficacia degli interventi di sostegno al nucleo e sia stata valutata l'inadeguatezza o l'impossibilità a procedere all'affidamento familiare;
- orfani o non accompagnati, privi di parenti in condizione di fornire loro adeguata assistenza e per i quali non sia utile o possibile procedere all'inserimento presso nuclei familiari nelle forme previste dall'istituto dell'affidamento familiare;
- per i quali è in corso la procedura per la dichiarazione di adottabilità e per i quali non sia possibile attivare interventi alternativi.

PERMANENZA IN COMUNITÀ

La permanenza in comunità deve avere carattere di temporaneità in vista di un rientro presso la famiglia di origine o di un affidamento familiare o, nei casi in cui si giunge alla dichiarazione di adottabilità, in vista di un'adozione.

In situazioni particolari, quando l'ingresso in comunità avviene già in fase adolescenziale (15-18 anni), la permanenza può protrarsi sino alla maggiore età. In situazioni molto particolari (ultimo anno di scuola superiore, estrema prossimità al conseguimento dell'autonomia abitativa e lavorativa, impossibilità di rientro in famiglia, ecc.) può essere valutata, col consenso del soggetto interessato, la permanenza in comunità anche oltre la maggiore età. In tal caso la permanenza è rapportata alla realizzazione di un progetto personalizzato da realizzarsi entro dei tempi definiti e con la disponibilità dell'ente o degli enti istituzionalmente competenti ad assumere il relativo onere finanziario.

Per inserire un minore in comunità di accoglienza è obbligatorio:

- acquisire il consenso dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale;
- disporre di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;
- disporre di un provvedimento della Pubblica Autorità, ex art. 403 del Codice Civile.

L'inserimento in comunità di accoglienza si articola in uno specifico progetto personalizzato che deve:

- garantire la cura, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione del minore accolto, nel rispetto

della sua identità di genere, culturale, sociale e religiosa;

- individuare e realizzare specifici obiettivi sociali, educativi, riabilitativi, clinici in rapporto ad ogni singola situazione tenendo conto del contesto familiare di appartenenza del minore;
- garantire la temporaneità della permanenza nella struttura, finalizzata al rientro del minore nella propria famiglia o in altro contesto familiare e sociale;
- mantenere la continuità delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, attraverso la collaborazione fra operatori dei servizi e della comunità;
- garantire le condizioni per la rielaborazione delle esperienze familiari;
- prevedere l'accompagnamento nella conclusione dell'inserimento e comunque il monitoraggio della situazione del minore dopo l'uscita dalla comunità;
- favorire ed accompagnare il percorso verso il rientro presso la famiglia d'origine o verso l'autonomia personale e socioeconomica.

12 - Area disabilità

Nell'ambito dei servizi rivolti ai soggetti diversamente abili, l'Amministrazione Comunale si impegna a garantire il rispetto completo, senza limitazioni, della dignità umana e dell'autonomia della persona unitamente ai diritti di libertà e di integrazione all'interno del nucleo familiare, l'esercizio del diritto allo studio, in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione, alla formazione professionale, all'inserimento nel mondo del lavoro, alla socializzazione.

Gli obiettivi generali di una politica a favore dei soggetti diversamente abili si possono pertanto riassumere in:

- **agevolare l'autonomia e l'integrazione** nel contesto sociale, scolastico e lavorativo (in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione);
- **mantenimento del diversamente abile nel proprio contesto abitativo e sociale**, mediante misure, servizi - prestazioni idonee, a partire dal sostegno alle famiglie;
- **abbattimento delle barriere architettoniche.**

Progetto individuale

Il Progetto Individuale, previsto dall'art. 14 della L. 328/00, rappresenta la definizione organica degli interventi e servizi che dovrebbero costituire la risposta complessiva ed unitaria che la rete dei servizi – a livello assistenziale, riabilitativo, scolastico e lavorativo - deve garantire alle persone con disabilità per il raggiungimento del loro progetto di vita.

Per la predisposizione del progetto individuale il Servizio Sociale comunale, in sintonia e collaborazione con l'Equipe Operativa Handicap dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale del Garda e/o altri servizi specialistici e nel rispetto della volontà della persona beneficiaria, della sua famiglia o di chi la rappresenta, considera ed analizza tutte le variabili, oggettive e soggettive, che ruotano attorno alla persona con disabilità e, nello specifico:

- la situazione sanitaria personale;
- la situazione economico/culturale/sociale/lavorativa della persona con disabilità in rapporto anche al proprio contesto familiare e sociale;
- la situazione relazionale/affettiva/familiare;

- la disponibilità personale della famiglia, amici, operatori sociali;
- gli interessi ed aspirazioni personali;
- i servizi territoriali già utilizzati;
- i servizi territoriali cui poter accedere nell'immediato futuro.

Nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria rivolti a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia il Comune prevede:

- a) interventi di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio tra i quali sono da annoverare, a titolo puramente esemplificativo, i servizi di assistenza domiciliare diretta (SAD) e indiretta (quali i contributi per la vita indipendente), i contributi per persone disabili gravi di cui alla normativa regionale, i pasti a domicilio ecc.
- b) di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali, tra le quali sono da annoverare, a titolo esemplificativo, comunità alloggio disabili (CAH), residenze sanitarie disabili (RSD), residenze sanitarie assistenziali (RSA) ecc. e semiresidenziali, tra le quali sono da annoverare, a titolo puramente esemplificativo, i Centri Socio Educativi (CSE) per persone con disabilità, i Centri Diurni Disabili (CDD) ecc.), incluse le prestazioni strumentali e accessorie alla loro fruizione (pasto e trasporto), rivolte a persone non assistibili a domicilio;
- c) interventi comunque atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o buoni spendibili per l'acquisto di servizi, tra i quali sono da annoverare, a titolo puramente esemplificativo, i Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA) e altri interventi e servizi aventi le medesime finalità.

Ai fini della compartecipazione al costo di tali servizi, il nucleo familiare rilevante è quello definito dall'art. 6 del D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159, se non diversamente determinato dai soggetti beneficiari.

EQUIPE OPERATIVA HANDICAP (EOH)

Le Equipe Operative Handicap (EOH) dell'ASST del Garda, composte da psicologi e assistenti sociali, promuovono interventi basati sulla **presa in carico della persona in situazione di handicap**. L'EOH collabora con gli assistenti sociali dei Comuni e i medici specialisti delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali per le seguenti attività:

- presa in carico, elaborazione e gestione del progetto di intervento
- valorizzazione delle risorse familiari
- integrazione scolastica (certificazione L. 104/92, collegio di accertamento, ecc.)
- orientamento post scolastico
- integrazione sociale
- raccordo tra famiglia, rete dei servizi e volontariato

- proposta di ammissione o di dimissione dai servizi e/o strutture dell'area disabilità.

12.1 Servizi domiciliari

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di assistenza domiciliare è finalizzato a favorire il permanere delle persone con disabilità nel proprio ambito familiare e sociale, migliorando la loro qualità di vita, nonché quella della famiglia d'appartenenza. L'intervento offerto è finalizzato altresì ad evitare rischi di ricoveri impropri in strutture sanitarie o in residenze sanitarie – assistenziali.

I servizi di assistenza domiciliare si compongono di prestazioni di natura socio-assistenziale, erogate in integrazione con i servizi socio-sanitari sviluppati dall'Azienda Sanitaria Locale, nonché con le attività ed i servizi di varia natura assistenziale prodotti da altri soggetti pubblici e privati nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali.

Il Servizio di assistenza domiciliare è erogato tramite figure professionali qualificate (ausiliari socio assistenziali o operatori socio sanitari).

La modalità, la tipologia delle prestazioni e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto individualizzato di assistenza.

PASTI A DOMICILIO

Il servizio di erogazione di pasti a domicilio è volto a garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, a prevenire e rimuovere situazione di bisogno e ad evitare, per quanto possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali.

Sono destinatari del servizio i cittadini, residenti nel Comune, i quali si trovano nella condizione di avere necessità d'aiuto a domicilio per il soddisfacimento dei pasti giornalieri, sulla base di un criterio di priorità esclusivamente determinato dall'effettivo stato di bisogno della persona o del suo nucleo familiare. Il Servizio viene erogato su sei giorni settimanali.

Priorità di accesso al servizio

Il suddetto servizio eroga un numero massimo di pasti in relazione alla domanda espressa ed alle risorse a disposizione, stabilito annualmente nella fase di approvazione del Bilancio di Previsione. Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di pasti si procederà alla formazione di una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- Situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di famigliari residenti nel Comune;
- Grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.
- Situazione economica (ISEE) del richiedente.

SERVIZIO DI TELESOCORSO

Il servizio di Telesoccorso è rivolto a persone inabili o soggetti portatori di malattie invalidanti che vivono sole o in nucleo familiare, che presentano una condizione sanitaria a rischio o che necessitano di una condizione di maggiore sicurezza. Il servizio di Telesoccorso ha lo scopo di:

- tutelare la salute degli utenti;
- essere di aiuto e supporto alle persone che vivono sole;
- permettere la permanenza presso la propria abitazione, senza rivolgersi a strutture residenziali.

Possono accedere al servizio di Telesoccorso gli adulti disabili o con particolari patologie, residenti nel Comune.

TRASPORTO SOCIALE

Il trasporto sociale si configura come un servizio pubblico volto a garantire la mobilità delle persone con disabilità specifiche e limitanti l'autonomia negli spostamenti, attivato in via sussidiaria e alternativa ai servizi mezzi di trasporto pubblico nei limiti delle risorse disponibili.

Il servizio persegue l'obiettivo di mantenere il legame del cittadino con la propria comunità e nello stesso tempo tende a favorire l'utilizzo dei servizi. In tal senso, è da intendersi un servizio di natura socio-assistenziale per consentire a persone in situazioni di fragilità - privi di una rete familiare di supporto e/o non in grado di servirsi autonomamente dei mezzi pubblici – di accedere ai servizi di cui necessitano e/o di rispondere alle esigenze connesse alla loro situazione.

Il servizio vuole essere di supporto al singolo e alla famiglia laddove i soggetti siano impossibilitati a provvedervi autonomamente, senza comunque sostituirsi ad essa.

Il trasporto sociale è un servizio utile a facilitare:

- a) l'accesso alle strutture sanitarie;
- b) l'accesso ai servizi di terapia, rieducazione e riabilitazione del territorio;
- c) l'accesso ai servizi scolastici;

- d) l'accesso a uffici e servizi pubblici e di pubblica utilità;
- e) l'accesso a luoghi di iniziative e manifestazioni valide all'integrazione e socializzazione;
- f) l'accesso ai luoghi di lavoro e/o di impegno quotidiano.

L'Amministrazione Comunale ha attiva una convenzione con l'Associazione Acquachiara Auser per l'organizzazione e la gestione dei trasporti di persone anziane e /o disabili e/o segnalate dal servizio sociale in quanto prive di mezzi.

L'associazione, tramite mezzi in parte di proprietà comunale in parte propri, gestisce l'organizzazione dei suddetti trasporti dalla fase della prenotazione alla fase della rendicontazione al servizio dei trasporti effettivamente svolti.

VOUCHER EDUCATIVO

Si tratta di un servizio di assistenza domiciliare di tipo educativo svolto in favore di persone disabili. Tale servizio è svolto da personale qualificato che attraverso attività educative, riabilitative e di supporto, incentiva l'avviamento all'autonomia.

Il voucher viene attivato su progetto del servizio sociale o su richiesta dell'interessato, previa valutazione dell'assistente sociale.

L'attivazione del servizio avviene di norma il mese successivo dalla presentazione della domanda.

12.2 Servizi scolastici

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA PER LE RELAZIONI SOCIALI E LA COMUNICAZIONE AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La legge 104/92 sancisce il diritto di tutti gli alunni frequentanti scuole di ogni ordine e grado a ricevere una formazione adeguata e completa, nonché il diritto all'integrazione e all'inclusione.

Il servizio di assistenza ad personam si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali con la finalità di promuovere e garantire l'integrazione del minore portatore di handicap nella scuola, attraverso un intervento di assistenza fisica e di supporto educativo continuativo nel tempo. Il servizio si rivolge a soggetti residenti nel Comune di Bedizzole frequentanti scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie, che necessitano di assistenza personalizzata, individuati dai servizi sanitari competenti, tenuto conto di quanto stabilito nella diagnosi funzionale.

Le richieste di assistenza verranno analizzate dal Comune, Ufficio Servizi alla persona, il quale, tenuto conto della specificità della situazione, nonché e disponibilità di bilancio, stabilirà il monte ore di intervento in favore di ciascuno utente.

Il servizio ha la finalità di:

- Favorire lo sviluppo psico-fisico del minore disabile e di promuovere il suo benessere, attraverso interventi che agiscano sull'autonomia e sulle capacità di relazione e socializzazione.
- Favorire l'inserimento e la partecipazione scolastica degli alunni disabili, sostenendone l'integrazione e assicurando loro la necessaria assistenza
- Sorveglianza / accompagnamento dei minori nei servizi integrativi

Al bambino da 0 a 3 anni con disabilità il servizio sociale garantisce l'inserimento negli asili nido, con affiancamento di assistente ad personam.

SCUOLA AUDIOFONETICA

L'Amministrazione Comunale, al bisogno, stipula una convenzione con la Scuola audiofonetica della Fondazione Bresciana per l'Educazione Mons. G. Cavalieri di Brescia per l'inclusione scolastica di minori udilesi; garantisce inoltre alle famiglie il sostegno delle spese di trasporto.

12.3 Servizi diurni semi residenziali per persone con disabilità

IL CENTRO SOCIO-EDUCATIVO (C.S.E.)

Il Centro Socio-Educativo è una struttura territoriale rivolta a persone portatrici di una disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, che non presentano disturbi psicopatologici rilevanti e che hanno, di norma, compiuto il sedicesimo anno di età ed assolto l'obbligo scolastico. È rivolta a persone con lievi compromissioni dell'autonomia nelle funzioni elementari a cui è proposto un percorso formativo non solo di mantenimento, ma soprattutto di sviluppo delle autonomie acquisite. Il Centro Socio-Educativo offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e socializzante finalizzate a garantire un processo formativo che permetta il raggiungimento di una vita la più possibile autonoma e integrata. È finalizzato all'acquisizione e al potenziamento dell'autonomia personale e sociale, alla crescita globale della persona e al suo accompagnamento nel progetto di vita adulta.

Le attività del Centro Socio-Educativo sono, infatti, finalizzate all'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale del territorio.

IL CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D)

Il Centro Diurno Disabili è una struttura territoriale rivolta a persone in situazione di disabilità grave, di norma ultradiciottenni, con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, che abbiano assolto l'obbligo scolastico e per le quali non è programmabile un percorso di inserimento lavorativo o formativo.

Il Centro Diurno Disabili offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e di assistenza finalizzati a:

- migliorare la qualità della vita della persona, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale;
- mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali e ridurre i comportamenti problematici dei soggetti ospiti;
- sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali;
- incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi e favorendo, quando è possibile, la frequenza di strutture esterne, sportive e sociali;
- favorire lo sviluppo di competenze globali, finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati.

IL SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.)

Finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le sue autonomie personali. Lo S.F.A. si connota come servizio "leggero" e territoriale, con una sede per lo più a valenza organizzativa e con sedi esterne radicate e integrate nel territorio.

I destinatari di questo servizio sono persone con disabilità in possesso di abilità o potenzialità da spendere per il proprio futuro negli ambiti:

- dell'autodeterminazione,
- dell'autostima
- della maggiore autonomia familiare, sociale e professionale.

Il servizio contribuisce, inoltre, all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale in raccordo con i servizi deputati all'inserimento.

IL SERVIZIO DISABILI PER L'INTEGRAZIONE (S.D.I)

E' un Servizio Diurno di affiancamento educativo-animativo e di sostegno alla persona con disabilità e alla sua famiglia con finalità di promozione delle autonomie personali nei diversi contesti di vita, di integrazione sociale, di supporto alla domiciliarità autonoma o semi-autonoma. E' dedicato a persone di età non superiore a 64 anni con discrete autonomie personali e sociali spendibili nel proprio contesto di vita. L'attivazione e la frequenza del Servizio prevedono un progetto individualizzato a cura dell'equipe multi-professionale.

12.4 Servizi residenziali

I servizi residenziali sono rivolti a persone con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità prevede, quale ultima risposta possibile, in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, il ricovero in strutture protette (Residenze Sanitarie Disabili, istituti, comunità e strutture analoghe che danno continuità di servizio 24 ore su 24).

L'Assistente Sociale del Comune, in collaborazione con l'Equipe Operativa Handicap, verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento della persona disabile nel suo ambito familiare, anche attraverso l'attivazione di altri servizi di rete, in particolare il servizio di Assistenza Domiciliare e di Assistenza Domiciliare Integrata.

Il Comune può attivare interventi economici a favore dei cittadini residenti non autonomi e con condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità (vedi sezione INTEGRAZIONE DELLA RETTA DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI)

12.5 Interventi di promozione

PROGETTI EDUCATIVI SPERIMENTALI PER PERSONE CON DISABILITA' NON INSERITE IN SERVIZI DIURNO/RESIDENZIALI

In linea con le indicazioni normative nazionali e regionali, il Comune di Bedizzole nel 2021 ha inserito i Progetti Educativi Sperimentali nelle unità d'offerta del territorio rivolte a persone con disabilità (Delibera n.65 del 08.06.2021). I Progetti Educativi Sperimentali sono rivolti a persone con disabilità grave, non inserite in strutture diurne di tipo semiresidenziale o in strutture residenziali. Sono volti a sostenere il percorso di autonomia e di uscita dal contesto familiare di origine, con

l'obiettivo prioritario di garantire la massima autonomia e indipendenza evitando l'istituzionalizzazione e prevedendo il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e delle loro famiglie (quando presenti). Il Servizio Sociale comunale, in èquipe con l'Asst territorialmente competente, con l'Ente accreditato scelto dalla famiglia, con il beneficiario degli interventi e con la sua famiglia, è deputato alla stesura del progetto individualizzato.

TIROCINI SOCIALIZZANTI

Vengono così denominate esperienze di inserimento in ambito lavorativo di persone per i quali non sussistono presupposti di un inserimento lavorativo vero e proprio.

Il tirocinio socializzante si realizza attraverso l'incontro di quattro realtà: la persona, l'azienda ospitante, l'ente incaricato della realizzazione dei progetti (Servizio N.I.L. dell'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale) e il Comune. Ha lo scopo di favorire l'inclusione sociale, l'autonomia della persona attraverso il mantenimento ed il potenziamento delle capacità acquisite, e la ri-abilitazione della persona.

L'Amministrazione Comunale sostiene queste esperienze riconoscendo alla persona utente un contributo economico a titolo di contributo motivazionale.

INSERIMENTO LAVORATIVO

Consiste in percorsi di inserimento lavorativo rivolti a persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale, cui è stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa superiore al 46%.

Il Servizio Sociale comunale, venuto a conoscenza di tali situazioni e in accordo con la persona, può fare una segnalazione al servizio N.I.L. - Nucleo Integrazione Lavorativa - (ente accreditato per le iniziative di collocamento mirato) compilando apposita modulistica al fine di programmare congiuntamente l'inserimento lavorativo, verificando nel tempo l'andamento del progetto.

Il Comune provvede al pagamento delle quote per eventuali tirocini attivati dal servizio Nucleo Integrazione Lavorativa.

PROGETTI "DOPO DI NOI"

Con riferimento alla Legge n.112 del 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" (anche denominata Legge *Dopo di Noi*), il Comune attiva progetti personalizzati pluriennali rivolti a persone con disabilità grave (ai sensi

dell'art.3 comma 3 della Legge 104/1992) che intendano avviare percorsi di autonomia e di uscita dal contesto familiare di origine. L'obiettivo prioritario è garantire la massima autonomia e indipendenza della persona disabile priva di sostegno familiare in quanto mancante dei genitori, oppure avente genitori non in grado di fornire l'adeguato sostegno o, ancora, nella prospettiva del loro prossimo venir meno. Tali progetti prevedono il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati nel rispetto della loro volontà, dei genitori o di chi ne tutela gli interessi. I percorsi Dopo di Noi" sono fortemente orientati a mantenere il più possibile la persona con disabilità nel proprio contesto di vita.

La Legge 112/2016 prevede altresì il riconoscimento di risorse economiche per la realizzazione di interventi infrastrutturali quali: miglioramento dell'accessibilità nella propria abitazione (esempio: eliminazione barriere architettoniche), adeguamento per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), messa a norma di impianti, telesorveglianza e teleassistenza.

L'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, in qualità di ente capofila dell'Ambito 11 del Garda, raccoglie le istanze presentate dal richiedente ovvero da un familiare (o da chi ne garantisce la protezione giuridica), nel periodo di apertura del bando distrettuale. In collaborazione con il Servizio Sociale comunale e con l'ASST territorialmente competente procede alla verifica del possesso dei requisiti, alla stesura di una graduatoria di accesso alle risorse disponibili ed alla realizzazione dei progetti.

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

La Legge n.6 del 2004, Art. 4, recita: *La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio.* L'Amministratore di Sostegno è una figura introdotta nel 2004 che ha come obiettivo la protezione giuridica della persona impossibilitata a provvedere ai propri interessi, anche in via temporanea e parziale. L'amministratore di sostegno affianca oppure sostituisce la persona nel compimento di atti di ordinaria amministrazione (gestione di risorse economiche, presentare istanze alla pubblica amministrazione, autorizzazione a trattamenti sanitari, contatti con i medici, altro) e, all'occorrenza, di straordinaria amministrazione (vendita e acquisto di beni immobili, riconoscimento di eredità, altro). L'assistente sociale comunale, in collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica dell'Ambito 11 del Garda, è a disposizione di cittadini e famiglie per informazioni, consulenze, supporto nella formulazione delle domande e negli adempimenti successivi.

13 - Area disagio adulto

Nell'ambito dei servizi rivolti al disagio adulto si ricomprendono quegli interventi rivolti a persone adulte con problematiche di dipendenza di vario genere o con problematiche psichiche o con gravi problematiche socio-economiche e abitative.

Per tutti questi soggetti, il servizio sociale garantisce una valutazione della situazione specifica da parte dell'Assistente Sociale con l'eventuale attivazione di un progetto di intervento, anche in collaborazione con i servizi specialistici per le dipendenze (SERT, NOA, SMI) o per la salute mentale (CPS). Obiettivo prioritario è il raggiungimento della piena autonomia della persona, attraverso un percorso di accompagnamento personalizzato.

Progetto individuale

Per la predisposizione del progetto individuale il Servizio Sociale comunale, in sintonia e collaborazione con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale e/o altri servizi specialistici e secondo la volontà della persona beneficiaria, della sua famiglia o di chi la rappresenta, considera ed analizza tutte le variabili, oggettive e soggettive, che ruotano attorno alla persona richiedente e, nello specifico:

- la situazione sanitaria personale;
- la situazione economico/culturale/sociale/lavorativa della persona in rapporto anche al proprio contesto familiare e sociale;
- la situazione relazionale/affettiva/familiare;
- la disponibilità personale della famiglia, amici, operatori sociali;
- gli interessi ed aspirazioni personali;
- i servizi territoriali già utilizzati;
- i servizi territoriali cui poter accedere nell'immediato futuro.

TIROCINI SOCIALIZZANTI

Vengono così denominate esperienze di inserimento in ambito lavorativo di persone per i quali non sussistono presupposti di un inserimento lavorativo vero e proprio.

Il tirocinio socializzante si realizza attraverso l'incontro di quattro realtà: la persona, l'azienda ospitante, l'ente incaricato della realizzazione dei progetti (Servizio N.I.L. dell'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale) e il Comune. Ha lo scopo di favorire l'inclusione sociale, l'autonomia della

persona attraverso il mantenimento ed il potenziamento delle capacità acquisite, e la ri-abilitazione della persona.

L'Amministrazione Comunale sostiene queste esperienze riconoscendo alla persona utente un contributo economico a titolo di contributo motivazionale.

INSERIMENTO LAVORATIVO

Si tratta del collocamento lavorativo di persone con invalidità superiore al 46% o in possesso di certificazione di svantaggio sociale rilasciata da un servizio specialistico (SERT, NOA, SMI, CPS, altro) a seguito di presa in carico.

Il Servizio Sociale comunale, venuto a conoscenza di tali situazioni, può fare una segnalazione al servizio N.I.L. (Nucleo Integrazione Lavorativa) su apposita modulistica al fine di programmare congiuntamente l'intervento lavorativo, verificando nel tempo l'andamento del progetto.

Il Comune provvede al pagamento delle quote per eventuali tirocini attivati dal servizio Nucleo Integrazione Lavorativa.

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

La Legge n.6 del 2004, Art. 4, recita: *La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio.*

L'Amministratore di Sostegno è una figura introdotta nel 2004 che ha come obiettivo la protezione giuridica della persona impossibilitata a provvedere ai propri interessi, anche in via temporanea e parziale. L'amministratore di sostegno affianca oppure sostituisce la persona nel compimento di atti di ordinaria amministrazione (gestione di risorse economiche, presentare istanze alla pubblica amministrazione, autorizzazione a trattamenti sanitari, contatti con i medici, altro) e, all'occorrenza, di straordinaria amministrazione (vendita e acquisto di beni immobili, riconoscimento di eredità, altro)

L'assistente sociale comunale, in collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica dell'Ambito 11 del Garda, è a disposizione di cittadini e famiglie per informazioni, consulenze, supporto nella formulazione delle domande e negli adempimenti successivi.

PROGETTO LUDOPATIA

Annualmente vengono proposti progetti di Ambito sul tema della ludopatia. I progetti rispondono ai seguenti obiettivi:

- elaborare strategie preventive;
- garantire informazione e sostegno affinché i cittadini siano in grado di conoscere, evitare e/o contenere eventuali attività connesse al gioco d'azzardo;

I progetti prevedono la creazione di una rete di collaborazione tra enti pubblici, associazioni e scuole del territorio afferente all'Ambio 11 del Garda, al fine di condividere una linea di intervento univoca in ambiti prioritari per la prevenzione alle ludopatie.

HOUSING SOCIALE

Il Servizio sociale predispone progetti individualizzati di accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso l'utilizzo di n.8 appartamenti di proprietà comunale (n. 5 dei quali realizzati grazie al contributo di Fondazione Cariplo e utilizzabili proprio dall'anno 2016), atti ad ospitare utenti che si trovino in una situazione di bisogno abitativo e di fragilità sociale, valutata dal servizio sociale.

L'inserimento temporaneo in un appartamento di housing sociale prevede assistenza alloggiativa ed un supporto socio – educativo per un periodo definito; il progetto di housing sociale , sottoscritto dall'utente e dal servizio sociale, definisce i tempi dell'ospitalità, le modalità di attivazione di un progetto volto al raggiungimento dell'autonomia e la contribuzione dovuta dall'utenza; tali variabili sono personalizzate e definite di situazione in situazione in base alle specificità dei singoli casi.

L'Ente si avvale del supporto di una cooperativa sociale per il servizio educativo all'interno dell'housing con il compito di prendere in carico le situazioni, monitorarle, accompagnare i nuclei verso l'autonomia, coinvolgere la comunità locale.

COLLOCAMENTO IN DORMITORI O STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DI PERSONE ADULTE

Laddove si ravvisi la necessità e su valutazione dell'Assistente Sociale, sono previsti inserimenti di persone adulte in dormitori e strutture di accoglienza con spese a carico dell'Ente comunale. I collocamenti sono temporanei, rispondono a specifiche esigenze, e prevedono la stesura di progetti personalizzati contenenti gli obiettivi, gli impegni assunti dall'ospite e la scadenza.

LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

Il Comune di Bedizzole ha stipulato una Convenzione con il Tribunale di Brescia al fine di consentire lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, ovvero di attività non retribuita a favore della collettività, per coloro che beneficiano di sanzione sostitutiva della pena detentiva e pecuniaria prevista dall'art.

186, comma 9-bis e art. 187, comma 8-bis del Codice della strada per le contravvenzioni di guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione per uso di sostanze stupefacenti, per reati di lieve entità commessi da tossicodipendenti o per disposizione del Giudice di Pace. L'attività di pubblica utilità è monitorata dal servizio sociale.

MESSA ALLA PROVA

L'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova è stato introdotto nel Codice di Procedura Penale con la L. n. 67 del 28 aprile 2014 ed è regolato ai sensi dell'art. 168 bis del Codice Penale. Prevede la possibilità per l'imputato o l'indagato, ammesso alla prova, di estinguere le conseguenze penali della propria condotta delittuosa tramite un'attività di volontariato e, eventualmente fosse possibile, tramite il risarcimento del danno in favore della persona offesa dal reato. Comporta altresì l'affidamento dell'imputato al servizio sociale per lo svolgimento di un programma definito dall'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna. Il programma implica, tra l'altro, l'osservanza di prescrizioni relative ai rapporti con il servizio sociale o con una struttura sanitaria, alla dimora, alla libertà di movimento, al divieto di frequentare determinati locali. Laddove la messa alla prova vada a buon fine si avranno gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 168-ter del codice penale, ovvero l'estinzione del reato per cui si procede. Gli effetti estintivi non avranno però riguardo alle eventuali sanzioni accessorie.

Il Comune di Bedizzole ha stipulato una Convenzione con il Tribunale di Brescia al fine di consentire lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, ovvero di attività non retribuita a favore della collettività, per coloro che beneficiano della misura alternativa di affidamento in prova al servizio sociale.

14. Sostegno al volontariato e alla partecipazione attiva

Per volontariato si intende quell'insieme di attività prestate in modo personale, spontaneo e gratuito. Il terzo settore è rappresentato da quell'insieme di gruppi ed organizzazioni (Cooperative Sociali, Fondazioni, Associazioni, Organizzazioni di volontariato ecc.) che operano con forte connotazione solidaristica basandosi sul principio di sussidiarietà e di solidarietà.

L'Amministrazione comunale ne riconosce l'importanza come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo e la salvaguardia l'autonomia, in particolare valorizza il supporto familiare, favorendone lo sviluppo.

L'azione del volontariato si sviluppa, oltre che nelle forme più dirette di solidarietà, anche come cittadinanza attiva, come sollecitazione e supporto alla capacità di auto organizzazione solidale delle persone soprattutto se disagiate e bisognose di sostegno e di quanti ne hanno cura. Nonché nella promozione di un miglior rapporto tra le stesse persone e i servizi pubblici.

L'Amministrazione da sempre promuove, all'interno delle attività dei propri servizi momenti di supporto, scambio e promozione delle diverse realtà territoriali in una logica di sussidiarietà e di lavoro di comunità ed a maggior ragione, in questo periodo di forte crisi, cerca di favorire l'attivazione in primis dei soggetti coinvolti finalizzata ad una cittadinanza attiva che, insieme ai servizi, ripensi e costruisca altre forme di risposta al bisogno.

Il servizio sociale, cerca di promuovere l'attivazione e la corresponsabilità degli utenti tentando di trasformare la richiesta, anche economica, in una logica di scambio in cui le persone offrano "il loro volontariato", il loro sapere e le loro proposte, rendendoli alla comunità.

Considerando che la complessità attuale, data dalla forte crisi economica e occupazionale e dall'emergere di "nuove povertà", necessita della partecipazione di tutti i soggetti territoriali, a livello di ambito, si è aperto un **tavolo** per definire proposte programmatiche di politica sociale ed avviare confronti relativamente a progetti innovativi e al tema della co-progettazione con il Terzo Settore.

CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE ASSOCIAZIONI PER ATTIVITÀ ORDINARIA E PER MANIFESTAZIONI/INIZIATIVE SPECIFICHE

Alle Associazioni che operano attivamente sul territorio in stretta collaborazione con il Servizio Sociale, l'Assessorato ai Servizi Sociali e alle Pari opportunità, (nel rispetto del Regolamento per l'erogazione dei contributi in favore delle associazioni, comitati, fondazioni ed altri enti privati, approvato con Deliberazione C.C. n. 39 del 30.07.2016) può essere erogato un sostegno economico ordinario per l'espletamento delle proprie attività, nonché per iniziative o manifestazioni specifiche.

COLLABORAZIONE AL PROGETTO "BANCO ALIMENTARE DEL BUON SAMARITANO"

Dal 2009 l'Associazione Tutti Insieme onlus e l'Associazione l'Acquachiara operano in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale e le realtà commerciali che hanno aderito al progetto, occupandosi della raccolta e distribuzione di generi di prima necessità per persone e famiglie in grave disagio socio- economico. Attualmente il Banco Alimentare è aperto due volte la settimana presso la sede dell'Associazione Tutti Insieme di via Montegrappa 1.

ACCORDI CON I SINDACATI DEI PENSIONATI

Annualmente l'Amministrazione Comunale si incontra con i Sindacati dei Pensionati per valutarne le proposte per un eventuale adeguamento del Piano Socio-Assistenziale e sottoscrivere un accordo pensionati che viene deliberato dalla Giunta Comunale.

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

È una commissione, nata nel 2015 e composta da nove componenti: una consigliera di maggioranza, una di minoranza e sette cittadine. La finalità principale della Commissione è quella di promuovere la cultura delle pari opportunità, sensibilizzando le persone di entrambi i generi alle responsabilità familiari ed attivare gli strumenti per facilitare la partecipazione delle donne alla vita sociale, culturale, economica, politica ed amministrativa della comunità.

La Commissione promuove e favorisce presso uomini e donne lo sviluppo della cultura della genitorialità e della solidarietà fra generazioni, valorizza la presenza femminile nella comunità cittadina attraverso progetti volti a conoscere le problematiche delle donne, a superare le discriminazioni dirette e indirette nei luoghi di lavoro, a promuovere ove necessario azioni di solidarietà, ad individuare strumenti per il sostegno del lavoro di cura svolto dalle donne ed a sviluppare e sostenere iniziative culturali tese alla crescita delle soggettività femminili, a sostenere

progetti anti violenza fisica e psicologica nei confronti delle donne con particolare attenzione alle donne straniere.

TAVOLO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Il Comune di Bedizzole ha istituito il *Tavolo della comunità educante*, un tavolo di confronto tra le principali agenzie educative di Bedizzole, in collaborazione con le forze dell'ordine. L'idea nasce dalla convinzione che l'educazione dei giovani non può essere delegata solo alla scuola e alla famiglia ma è compito dell'intera comunità. Gli obiettivi del Tavolo sono molteplici:

- preparare il contesto locale ad accogliere e sostenere le azioni educative e preventive promosse dai vari attori territoriali, singolarmente o in rete;
- coinvolgere un numero sempre maggiore di istituzioni pubbliche, famiglie, associazioni, soggetti privati intorno ai temi dell'Educazione e della prevenzione delle dipendenze;
- sollecitare sul territorio nuove esperienze di ricerca nell'ambito della metodologia didattica ed educativa;
- dare avvio ad una rete di informazione, confronto e dialogo tra i diversi attori della tavola educante convogliando vedute, percezioni, emozioni;
- riconoscere le criticità emergenti tra i ragazzi di età compresa tra i 10/11 e i 18/19 anni;
- elaborare percorsi personalizzati per i soggetti che versano in situazioni e condizioni di criticità che coinvolgano i diversi attori educativi sul territorio;
- organizzare momenti di formazione comunitaria rivolti ai genitori e alle famiglie focalizzati sulle dinamiche emergenti dai confronti della tavola educante;
- creare una continuità di azioni flessibili tra Scuola e Extra Scuola;
- diffondere il modello della Peer Education, affidando ai ragazzi un ruolo di responsabilità nell'azione preventiva ed educativa.

PUC – PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ

I PUC – Progetti Utili alla Collettività - sono stati inseriti all'interno del Decreto Legge n. 4 del 28.01.2019 che istituisce la misura del Reddito di Cittadinanza. Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i beneficiari di Reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla collettività (Puc) nel Comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16 con l'accordo delle parti.

I PUC consistono in attività non retribuite, svolte in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Il progetto potrà riguardare sia una nuova attività sia il

potenziamento di un'attività esistente, ma in nessun caso le attività in esso svolte potranno essere sostitutive di quelle ordinarie né saranno in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo.

Oltre a un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività:

- per i beneficiari, perché i progetti sono strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune o presso l'Equipe Reddito di Cittadinanza istituita a livello di Ambito 11;
- per la collettività, perché i PUC sono individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e devono intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

GRUPPO DI AUTO-MUTUO AIUTO "OLTRE LE NUVOLE"

L'Amministrazione Comunale sostiene l'attività del gruppo di auto mutuo aiuto per familiari di soggetti affetti da patologia psichiatrica, appartenente all'Associazione Ama di Brescia, denominato "Oltre le nuvole". Il gruppo si incontra presso la sede di via Montegrappa 1 e si avvale della consulenza di un esperto per il sostegno individuale, di coppia e/o per le dinamiche di gruppo.

PATTI DI COLLABORAZIONE

Il Patto di collaborazione è l'accordo attraverso il quale uno o più cittadini attivi e il Comune definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità.

I soggetti istituzionali chiamati a sottoscrivere un Patto di collaborazione possono essere più di uno a seconda dell'oggetto del Patto, della proprietà del bene comune, delle azioni di cura previste, delle forme di sostegno, dell'interesse generale tutelato. Le forme di sostegno da parte delle pubbliche amministrazioni possono essere le più varie, non necessariamente di natura economica.

I Patti di collaborazione sono il principale strumento per l'attuazione dell'Amministrazione condivisa dei beni comuni attraverso il **REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI**, approvato con Deliberazione C.C. n. 38 del 30.07.2016.

A differenza del volontariato cui siamo abituati, la cura del bene comune permette di aprire a una collaborazione con l'amministrazione che dà vita a progetti specifici concordati tra cittadini attivi e amministratori: attraverso tali progetti lo spazio di azione, di programmazione e di creatività è fortemente incrementato a favore di proposte nuove, innovative e generative; la struttura del patto di collaborazione permette una collaborazione sinergica tra associazioni, liberi cittadini, aziende profit, fondazioni e gruppi informali posti tutti allo stesso piano il cui ascolto permette lo sviluppo di iniziative e idee. La possibilità per il patto di collaborazione di essere sottoscritto da parte di minori d'età, imprese, fondazioni e gruppi informali di cittadini altrimenti impossibilitati a stipulare accordi di cura del bene comune con l'amministrazione che rappresentano l'evoluzione, con le associazioni, dello strumento della convenzione: potenziale apertura a tutta la cittadinanza, generatività e co-progettazione continua, riconoscimento dei privati cittadini come autori di azioni di cura.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

L'Amministrazione Comunale di Bedizzole ha deliberato di aderire all'accordo di partenariato con Anci Lombardia per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale ed accreditamento sedi, ed è stata inserita nelle sedi che potranno usufruire dell'operato dei volontari di Servizio Civile nazionale.

ALLEGATI

ELENCO SERVIZI SPECIALISTICI, SEDI, CONTATTI

- Consultorio Familiare ASST Garda:

Ubicazione: *Complesso Polifunzionale “Le Vele” – Edificio 5 – Via Adua, 4 – Desenzano d/G (Bs)*

030.9116.719 – 720 – 731 Ambulatorio Ostetrico/Ginecologico

030.9116.734 Psicologo

030.9116.732 Assistente Sociale

consultorionfamiliare.dgd6@asst-garda.it

- Consultorio Familiare “Nodi” di Cooperativa Sociale AREA Onlus – Manerba del Garda

Ubicazione: *Via Vittorio Gassman, 1, 25080 Solarolo BS*

0365/552228

consultoriomanerba@areaonlus.org

- Servizio Tutela Minori Ambito 11 Garda

- Ubicazione: *Viale Libertà, 36 – 25081 Bedizzole (BS) - Ufficio Servizi Sociali Comune di Bedizzole*

030/6871700

servizisociali@comune.bedizzole.bs.it

- Ubicazione: *Piazza Carmine, 4 – 25087 Salò (BS) - Azienda Speciale Consortile Garda Sociale*

0365/521221

Coordinatrice: *Dott.ssa Marta Gorgaini*

marta.gorgaini@gardasociale.it

- NPIA (Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza) ASST Garda

Polo Territoriale di Lonato del Garda: ubicato presso l’ingresso posteriore dell’Ospedale di Lonato d/G

030.9139.449

npi.lonato@asst-garda.it

- EOH (Equipe Operativa Handicap) ASST Garda

Ubicazione: *Complesso Polifunzionale “Le Vele”, Edificio, 5, Via Adua, 4 – Desenzano d/G (Bs)*

030.9116.721 – 708 – 722

- NIL (Nucleo Integrazione Lavorativa) Ambito 11 Garda

Ubicazione: *Piazza Carmine, 4 – 25087 Salò (BS) – presso Azienda Speciale Consortile Garda Sociale*

0365/521221

Coordinatrice Dott.ssa Viviana Contiero: 345/6486582

viviana.contiero@gardasociale.it

- CPS (Centro Psico-Sociale) ASST Garda

Ubicazione: *presso la palazzina esterna – ingresso posteriore, Ospedale di Lonato d/G*

030.9139.406

cps.lonato@asst-garda.it

- Servizio Territoriale per le Dipendenze Noa – Ser.T ASST Garda

Ubicazione: *Via G. Mazzini, 49b - Prevalle (BS)*

030.9116.780

sert.prevalle@asst-garda.it

noa.prevalle@asst-garda.it

- Servizio Territoriale per le Dipendenze Noa – Ser.T ASST Garda

Ubicazione: *Via Falcone, 20 – Montichiari (Bs)*

- NOA (Nucleo Operativo Alcolologia)

030.9116.451

noa.montichiari@asst-garda.it

- SerT (Servizio per le Tossicodipendenze)

030.9116.288

sert.montichiari@asst-garda.it

- SMI Mago di Oz (Servizi Multidisciplinari Integrati) - Unità Operativa di Rezzato:

Ubicazione: *Via Garibaldi, 50 Rezzato (BS)*

030/2590761

inforezzato@smimagodioz.it

- Centro Antiviolenza “CHIARE ACQUE” Ambito 11 Garda

Ubicazione: *Via Fantoni, 86 – Salò (BS)*

0365/18702453 - 334/9713199

chiareacque.cavsalo@gmail.com

Numero Nazionale Antiviolenza e Stalking: **1522** attivo 24h su 24h

**PROGETTO INDIVIDUALIZZATO
PER LA PRESA IN CARICO ASSISTENZIALE**

UTENTE:

Sig. _____ nato/a _____ il _____

residenza _____

eventuale domicilio: _____

BREVE RELAZIONE STORICA:

COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA:

SITUAZIONE ECONOMICA :

ISEE: _____

OBIETTIVI:

INTERVENTI MESSI IN ATTO:

TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

--

MODALITA' E TEMPI DEI VERIFICA:

Bedizzole, _____

Per accettazione

PER IL COMUNE DI BEDIZZOLE
(Il Responsabile dell'Area Servizi Sociali)

L'UTENTE
Sig. _____

SCHEDA DI ACCESSO

Cognome _____ Nome _____

Nato/a _____ Prov _____ il _____ sesso M/F _____ Stato civile _____

Cittadinanza _____ Comune di Residenza _____

Indirizzo _____ Recapito telefonico _____

Professione _____ Occupazione _____

Tipologia di domanda formulata:

- a) Informazioni generiche;
- b) Consegna/ritiro e/o supporto alla compilazione modulistica;
- c) Orientamento ai servizi;
- d) Richiesta di servizi;
- e) Problematiche di carattere economico;
- f) Richieste occupazionali;
- g) Richieste di alloggio;
- h) Condizioni di salute;
- i) Altre tipologie (Specificare) _____;

Intervento di risposta:

- a) Immediato;
- b) Fissato colloquio preliminare;
- c) Inviato ad altro servizio (Specificare) _____;
- d) Raccolta pratica in data _____;
- f) Altri interventi (Specificare) _____;

Bedizzole, _____

L'operatore _____

Informativa sul trattamento dei dati personali (Art. 13 Regolamento UE n. 679/2016)

Titolare del trattamento e dati di contatto : Comune di Bedizzole pec: comune.bedizzole@legalmail.it.

Designato interno per il trattamento: Dott.ssa Laura Fraccaro – Responsabile Area Servizi sociali.

Responsabile della Protezione dei dati (RPD) e dati di contatto: Società SI.net servizi informatici srl, e-mail: rpd@secoval.it

Finalità del trattamento: erogazione prestazioni e interventi socio-assistenziali.

Base giuridica del trattamento: “esecuzione di un compito di pubblico interesse o connesso all'esercizio di pubblici poteri” art. 6, co. 1, lett. c), e) Reg UE679/2016.

Destinatari dei dati:

I dati personali raccolti sono trattati da personale designato e autorizzato del Comune, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità e sicurezza del trattamento medesimo. I dati potrebbero essere comunicati a soggetti incaricati quali Responsabili di Trattamento o altre amministrazioni pubbliche e enti a cui i dati devono essere comunicati obbligatoriamente per legge. Alle informazioni potrebbero inoltre accedere Amministratori e Consiglieri Comunali per le finalità inerenti il mandato ai sensi del Testo Unico Enti Locali (D.lgs n. 267/2000), nonché altri soggetti eventualmente legittimati in relazione alle normative sull'accesso ai documenti amministrativi (L. 241/1990, D.lgs. n. 33/2013).

Periodo conservazione dei dati: il Titolare ed il responsabile conserveranno e tratteranno i dati personali forniti fino al termine del servizio e per un periodo ulteriore strettamente finalizzato all'espletamento delle procedure di conservazione, archiviazione e scarto d'archivio secondo la regolamentazione in materia di archivi degli Enti Locali.

Diritti dell'interessato: (artt. 15 e ss. Regolamento): l'interessato ha diritto in ogni momento di esercitare, ai sensi degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679, il diritto di:

- a) chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e l'accesso agli stessi;
- b) ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione;
- c) ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati;
- d) ottenere la limitazione del trattamento;
- e) opporsi al trattamento in qualsiasi momento;
- f) proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

La mancata comunicazione o il mancato consenso al trattamento dei dati, anche particolari, determina l'impossibilità di accedere al sostegno economico.

Firma

Al Comune di Bedizzole

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____ Codice Fiscale _____

Cittadinanza _____ Stato civile _____

Residente in _____ Via _____ n. _____

Telefono _____ Cell. _____ indirizzo e-mail _____

Invalità Civile riconosciuta al ____% domanda in corso

Titolo di studio: _____ Patente di guida: Si No

in possesso di :

Permesso di Soggiorno valido fino al _____ per motivi di _____

Permesso di Soggiorno CEE per soggiornanti lungo periodo

Carta di Soggiorno

Professione: _____

- a tempo indeterminato
- lavoratore a tempo determinato
- lavoratore con contratto flessibile
- lavoratore in mobilità
- lavoratore in cassa integrazione

Condizione non lavorativa:

- disoccupato con indennità
- disoccupato senza indennità
- inoccupato
- iscritto al Centro per l'Impiego

non iscritto al Centro per l'Impiego per i seguenti motivi _____

iscritto a sportelli per il lavoro o agenzie interinali

non iscritto a sportelli per il lavoro a agenzie interinali _____

In carico ai seguenti Servizi territoriali:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Centro Psico Sociale (C.P.S.) | <input type="checkbox"/> Servizio Disabilità (A.S.L.) |
| <input type="checkbox"/> Servizio Dipendenze (SER.D.) | <input type="checkbox"/> Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) |
| <input type="checkbox"/> Nucleo Operativo Alcolologia (N.O.A.) | <input type="checkbox"/> Consultorio Familiare |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ |

CHIEDE

la concessione di prestazioni socio -assistenziali in sostegno al reddito per superare la situazione di temporanea difficoltà in cui versa insieme al proprio nucleo familiare. In particolare richiede:

per i seguenti motivi _____

A TAL FINE DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' CHE

1) È in possesso della attestazione I.S.E.E. Sì No

In caso di risposta positiva, il valore I.S.E.E. è pari ad € _____;

2) È in possesso della attestazione dell'I.S.E.E. corrente Sì No

In caso di risposta positiva, il valore dell'I.S.E.E. corrente è pari ad € _____

3) il nucleo familiare di effettiva convivenza è composto da n. ____ persone

Cognome e Nome*	Data di nascita	Parentela	Occupazione	Entrata percepita Mensile**	% Invalidità civile

* indicare eventuali ospitalità

** Indicare anche gli emolumenti-proventi non imponibili fiscalmente: pensione di invalidità civile, pensione e assegno sociale, indennità di accompagnamento, pensione per ciechi assoluti e per ciechi parziali, pensione per i sordomuti, pensione di guerra, rendite INAIL ecc. , entrate da voucher lavoro, borse lavoro o tirocinio e assimilati, nonché assegni di mantenimento o alimentare anche relativi a figli conviventi ricevuti dal coniuge o dall'altro genitore.

4) il suo nucleo familiare dispone alla data attuale del seguente patrimonio mobiliare (risparmi)_____depositato nel seguente conto corrente / conto di deposito / altro (specificare)_____

NB: allegare saldo aggiornato al mese di presentazione della domanda ed estratto conto dei movimenti dell'ultimo semestre (compreso il mese di dicembre u.s.) dei conti e depositi di ciascun componente il nucleo familiare

oppure

di non disporre di alcun conto corrente bancario, postale, deposito, carta prepagata o altro.

5) il nucleo familiare deve affrontare periodicamente ovvero in maniera straordinaria le seguenti spese:

Ammontare della spesa in euro	Motivazione/tipologia

6) il nucleo familiare vive in alloggio:

- in locazione
- di edilizia residenziale pubblica
- di proprietà
- in usufrutto
- altro (specificare) _____

Il canone di affitto/rata di mutuo ammonta ad € _____ mensile
 Le spese condominiali ammontano ad € _____ mensili

- Il suddetto alloggio è gravato dai seguenti arretrati
 - canone di locazione per complessivi €. _____
 - utenze domestiche
 - a. acqua potabile per €. _____

- b. energia elettrica per €. _____
- c. gas metano per €. _____

➤ eventuali altri oneri _____

7) il nucleo familiare è intestatario delle seguenti utenze:

- N. _____ utenze elettriche domestiche
- N. _____ utenze elettriche non domestiche
- N. _____ utenze elettriche del gas metano o teleriscaldamento
- N. _____ abbonamenti pay - tv

N.B. barrare nel caso in cui sia in atto procedura di :

- sfratto
- sfratto esecutivo previsto per il giorno _____
- recupero credito

8) il nucleo familiare ha in essere i seguenti finanziamenti – prestiti:

- I. contratto in data _____, con termine in data _____ con _____ la cui rata mensile ammonta a € _____ per il seguente motivo _____ e di essere/non essere in regola con il piano di restituzione
- II. contratto in data _____, con termine in data _____ con _____ la cui rata mensile ammonta a € _____ per il seguente motivo _____ e di essere/non essere in regola con il piano di restituzione
- III. contratto in data _____, con termine in data _____ con _____ la cui rata mensile ammonta a € _____ per il seguente motivo _____ e di essere/non essere in regola con il piano di restituzione
- IV. contratto di microcredito in data _____ con termine in data _____ con _____ la cui rata mensile ammonta a € _____ per il seguente motivo _____ e di essere / non essere in regola con la restituzione

9) di possedere i seguenti veicoli:

automobile: marca _____ targa _____ potenza cv _____ anno immatricolazione _____

automobile: marca _____ targa _____ potenza cv _____ anno immatricolazione _____

motocicletta: marca _____ targa _____ cilindrata cc _____ anno immatricolazione _____

DICHIARA INOLTRE SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' DI

- avere i seguenti familiari non conviventi** (figli, genitori, fratelli, cognati/nuore, suoceri) cui poter chiedere aiuto in relazione all'art. 433 e seg. del Codice Civile:

Cognome e Nome	Parentela	Occupazione	Sostegno economico ricevuto	Finalità

- concordare con** il Servizio Sociale il coinvolgimento dei soggetti tenuti agli alimenti per un eventuale piano di aiuto
- NON avere familiari** cui poter chiedere aiuto in relazione all'art. 433 e seg. del Codice Civile.

Ai fini della valutazione della istanza, il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità che il nucleo familiare fruisce già dei seguenti interventi e prestazioni:

- integrazione economica
- fondo sostegno affitto
- bonus gas/bonus energia
- sostegno economico per servizi scolastici ed educativi (rette, mensa e trasporto)
- sostegno economico per tributarie comunali
- assegno maternità
- assegno nucleo familiare (n. tre figli minori)
- buono sociale anziani/disabili
- assistenza educativa domiciliare minori (A.D.M.)
- assistenza domiciliare persone con disabilità e/o anziane
- pasti a domicilio
- trasporto sociale
- telesoccorso
- centro diurno minori/disabili/anziani
- servizi residenziali
- volontariato civile
- elargizioni effettuate da parte della rete familiare ed amicale
- elargizioni effettuate sia in denaro sia in bene da enti di assistenza e beneficenza
- altro (specificare) _____

Il sottoscritto richiedente, consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false: “le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi nei casi previsti dalla presente legge, sono puniti ai sensi del c.p. e delle leggi speciali in materia”, artt. 75 e 76 del D. Lgs. 445/2000

DICHIARA DI

- ❑ di impegnarsi a sottoscrivere, se previsto, il Progetto Individualizzato ed il Contratto Sociale contenente le responsabilità e gli eventuali impegni che saranno posti in capo alla propria persona e alla propria famiglia al fine di superare la condizione di bisogno;
- ❑ di essere consapevole che la mancata sottoscrizione o mancato rispetto degli impegni assunti sarà motivo di esclusione o sospensione delle prestazioni socio-assistenziali richieste o accordate;
- ❑ di impegnarsi altresì, in caso di accoglimento della presente, a segnalare, non oltre 30 gg dal suo verificarsi, qualsiasi variazione dei redditi e della sua composizione familiare ed a esibire qualunque documentazione richiesta dal Comune.
- ❑ di essere consapevole che potranno essere effettuati controlli ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 diretti ad accertare la veridicità delle dichiarazioni fornite anche tramite la Guardia di Finanza e altri enti pubblici;
- ❑ di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, nonché di autorizzare il Comune di _____, a richiedere agli Uffici competenti ogni eventuale atto, certificazione, informazione, ritenute utili ai fini della valutazione della domanda.
- ❑ Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Bedizzole; Responsabile del Trattamento è il Responsabile Ufficio Servizi alla Persona _____
- ❑ L’incaricato del trattamento dati è l’Assistente Sociale: _____

DICHIARA

di essere stato/a informato/a che:

- ❑ il procedimento si concluderà entro 30 giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda;
- ❑ in caso di inerzia o esito negativo della istanza, potrà fare ricorso presso il competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni e ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricezione;
- ❑ può prendere visione degli atti che riguardano la domanda, presentando apposita richiesta all’ufficio dei Servizi Sociali.

Tutto ciò dichiarato,

CHIEDE CHE

- a. il contributo eventualmente riconosciuto sia erogato:
- mediante accredito su conto corrente bancario o postale intestato a:

 - IBAN _____
 - mediante riscossione c/o la Tesoreria Comunale con mandato intestato a:

- b. il contributo eventualmente riconosciuto sia amministrato dai Servizi Sociali comunali.

Allegati:

- Dichiarazione Sostitutiva Unica ISEE in corso di validità + Attestazione ISE/ISEE;
- N. _____ "Scheda individuale persone maggiorenni appartenenti al nucleo";
- N. _____ certificazione_ rilasciat_ dal Centro per l'Impiego relativo allo Stato Occupazionale;
- Documentazione attestante il cessato rapporto di lavoro o collaborazione;
- Copia del permesso o carta di soggiorno dei componenti il nucleo familiare (se cittadini stranieri non appartenenti alla Unione Europea);
- Dichiarazione del datore di lavoro attestante la situazione lavorativa esposta;
- Ultima busta paga
- Dichiarazione di cessata attività - per artigiani e commercianti:
- Altro _____

Luogo e data, _____

Firma

RICEVUTA

Domanda di concessione di contributo economico

Con la presente si accusa ricevuta della domanda di contributo economico in data _____
presentata da _____
per _____

Il Responsabile del Procedimento è _____

Il referente per la trattazione della istanza è _____

A cui potrà rivolgersi nei seguenti giorni e nei seguenti orari _____ ed
al seguente numero telefonico, con l'avvertenza che la pratica sarà definita entro il termine di trenta
giorni lavorativi a partire dal ricevimento della istanza medesima.

Luogo e data _____

Al Comune di BEDIZZOLE
Ufficio servizi sociali

DOMANDA DI AMMISSIONE AI SERVIZI

Nuovo **Già seguito** **dall'anno** _____ **Assistente Sociale** _____

__ I __ sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ Prov. _____ il _____
 codice fiscale _____ stato civile _____
 cittadino/a _____ Permessi di soggiorno [] SI [] NO Scadenza _____
 residente nel Comune di _____ in Via _____ n. _____
 telefono fisso _____ telefono cellulare _____
 indirizzo di posta elettronica _____
 Invalidità Civile SI NO % Accompagnamento SI NO

c h i e d e

l'attivazione del/i Servizio/i di seguito elencati

Assistenza domiciliare	<input type="checkbox"/>	Inserimento lavorativo	<input type="checkbox"/>
Assistenza educativa domiciliare	<input type="checkbox"/>	Centro Diurno Disabili	<input type="checkbox"/>
Pasti	<input type="checkbox"/>	Centro Socio Educativo	<input type="checkbox"/>
Telesoccorso	<input type="checkbox"/>	Ricovero temporaneo	<input type="checkbox"/>
Trasporto sociale	<input type="checkbox"/>	Soggiorno protetto	<input type="checkbox"/>
Buono sociale	<input type="checkbox"/>	Comunità alloggio disabili	<input type="checkbox"/>
Centro Diurno	<input type="checkbox"/>	Housing sociale	<input type="checkbox"/>
Centro Diurno Integrato	<input type="checkbox"/>	Comunità alloggio	<input type="checkbox"/>
Servizio Formazione Autonomia	<input type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>

per sé

per conto del sig./sig.ra _____ nat_ il _____

codice fiscale _____ stato civile _____

cittadino/a _____ Permessi di soggiorno [] SI [] NO Scadenza _____

residente in Via/Piazza _____

telefono fisso _____ telefono cellulare _____

indirizzo di posta elettronica _____

Invalidità Civile SI NO % Accompagnamento SI NO

per le seguenti motivazioni:

Note	Condizioni dell'alloggio
	Presenze di barriere architettoniche: no <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> esterne <input type="checkbox"/> interne <input type="checkbox"/> bagno inadeguato <input type="checkbox"/> scale <input type="checkbox"/>
	Condizioni particolari da segnalare: <input style="width: 100%; height: 15px;" type="text"/> <input style="width: 100%; height: 15px;" type="text"/>

Altri Servizi attivati	<input type="checkbox"/> A.D.I. <input type="checkbox"/> I.D.R. <input type="checkbox"/> BADANTE <input type="checkbox"/> _____
-------------------------------	---

dichiara

- di impegnarsi altresì, in caso di accoglimento della presente, a segnalare, non oltre 30 gg dal suo verificarsi, ogni e qualsiasi variazione delle condizioni di cui sopra ed a esibire qualunque documentazione richiesta dal Comune;
- di conoscere e accettare le condizioni che regolano la fruizione del/i servizio/i richiesti;
- di non voler presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica ai fini I.S.E.E. , consapevole che tale scelta comporterà l'applicazione della compartecipazione massima prevista dalla disciplina del Comune
- di essere in possesso della attestazione I.S.E.E., con valore pari ad €. _____;
- di essere in possesso della attestazione I.S.E.E. corrente , con valore pari ad €. _____;
- di non essere in possesso della attestazione I.S.E.E. - **A tale proposito, si impegna a presentarla entro sessanta giorni dalla richiesta e a corrispondere la compartecipazione che sarà determinata sulla base del valore I.S.E.E.**

In caso di mancata presentazione entro i termini sopra indicati, dovrà essere corrisposta la compartecipazione massima prevista dal Comune.

- di impegnarsi a comunicare annualmente il valore dell'I.S.E.E.

Allega

- attestazione I.S.E.E.

altra documentazione: _____

_____, _____

(firma del richiedente)

Il/La sottoscritto/a, inoltre, dichiara di essere stato/a informato/a che:

- i dati personali dichiarati nella domanda devono essere obbligatoriamente forniti per consentire l'erogazione della prestazione sociale richiesta; che gli stessi possono essere utilizzati dal Comune di Bedizzole anche con strumenti informatici, per finalità istruttorie correlate alla prestazione sociale richiesta; possono essere comunicati agli organi dello Stato preposti ai controlli di veridicità, nonché alle Amministrazioni certificanti ai fini dei citati controlli;
- il Responsabile del procedimento è _____;
- Il referente per la trattazione della istanza è _____
- il procedimento si concluderà entro 30 giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda;
- può prendere visione degli atti che riguardano la domanda, presentando apposita richiesta all'Ufficio dei Servizi Sociali;
- previa richiesta di appuntamento, potrà rivolgersi all'Ufficio dei Servizi Sociali per verificare i dati dichiarati e farli eventualmente aggiornare, integrare, rettificare, chiederne il blocco ed opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge;
- Titolare del trattamento dei dati è il Comune di _____.
- Il Responsabile del Trattamento è il Responsabile Area Servizi Sociali _____
- L'incaricato del trattamento dati è l'Assistente Sociale _____

_____, _____

Firma leggibile

RICEVUTA
Domanda di ammissione al servizio

Con la presente si accusa ricevuta della domanda di ammissione al servizio di:

Assistenza domiciliare	<input type="checkbox"/>	Inserimento lavorativo	<input type="checkbox"/>
Assistenza educativa domiciliare	<input type="checkbox"/>	Centro Diurno Disabili	<input type="checkbox"/>
Pasti	<input type="checkbox"/>	Centro Socio Educativo	<input type="checkbox"/>
Telesoccorso	<input type="checkbox"/>	Ricovero temporaneo	<input type="checkbox"/>
Trasporto sociale	<input type="checkbox"/>	Soggiorno protetto	<input type="checkbox"/>
Buono sociale	<input type="checkbox"/>	Comunità alloggio disabili	<input type="checkbox"/>
Centro Diurno	<input type="checkbox"/>	Housing sociale	<input type="checkbox"/>
Centro Diurno Integrato	<input type="checkbox"/>	Comunità alloggio	<input type="checkbox"/>
Servizio Formazione Autonomia	<input type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>

presentata da _____

per sé

per conto del sig./sig.ra _____

Il Responsabile del Procedimento è _____

Il referente per la trattazione della istanza è _____

a cui potrà rivolgersi nei seguenti giorni e nei seguenti orari
_____ ed al
seguente numero telefonico _____, con l'avvertenza che la pratica sarà definita
entro il termine di trenta giorni lavorativi a partire dal ricevimento della istanza medesima.

Luogo e data _____

L'Operatore incaricato

TARIFFE DEI SERVIZI

Il Comune di Bedizzole, nell'ambito dei servizi descritti nel presente Piano socio assistenziale, laddove prevede la compartecipazione degli utenti al costo del servizio applica la metodologia della progressione lineare secondo la seguente formula matematica:

$\% \text{ contribuzione utente} = \text{ISEE utente} - \text{ISEE Iniziale} / \text{ISEE finale} - \text{I'ISEE iniziale} \times 100$
--

- I.S.E.E. utente: il valore dell'ISEE rapportato alla composizione del nucleo familiare rilevante, differenziato per le specifiche prestazioni ai sensi del D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159;
- I.S.E.E. iniziale: il valore al di sotto del quale non è dovuta alcuna compartecipazione al costo da parte dell'utenza;
- I.S.E.E. finale: il valore al di sopra del quale è prevista la compartecipazione massima da parte dell'utenza;
- Quota minima: è il valore di una quota da corrispondere indipendentemente dal valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare di riferimento;
- Quota massima: è il valore massimo di compartecipazione alla spesa per il servizio richiesto

Attraverso apposita Deliberazione di Consiglio Comunale si definisce per ogni servizio:

- Quota minima: zero
- Quota massima: 100

Inoltre, a seconda del servizio si definiscono le soglie ISEE:

	servizio	Isee iniziale	Isee finale
1.	Assistenza domiciliare	zero	€ 22.000,00
2.	Pasti a domicilio	zero	€ 12.000,00
3.	Telesoccorso	zero	€ 12.000,00
4.	Trasporti	zero	€ 5.000,00
5.	Assistenza ad personam disabili c/o Cred o P.Ragazzi	zero	€ 22.000,00
6.	Centro Diurno Anziani	zero	€ 20.000,00**

**solo per il Centro Diurno va inserita una quota aggiuntiva del 5%, ovvero :

$\% \text{ utente} = 5\% + (\text{ISEE utente} - \text{ISEE Iniziale}) / (\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}) \times 100 + \text{contribuzione fissa per trasporto CENTRO DIURNO € 2.50 al giorno.}$

Per quanto riguarda i servizi diurni per disabili (CDD, CSE, SFA) non è prevista alcuna contribuzione per il servizio di trasporto, mentre si prevede la contribuzione alla retta secondo la seguente modalità:

$\% \text{ utente} = 5\% + (\text{ISEE utente} - \text{ISEE Iniziale}) / (\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}) \times 20$

con ISEE iniziale= zero e ISEE finale = 12.000,00

$\% \text{ utente} = 25\% + (\text{ISEE utente} - \text{ISEE Iniziale}) / (\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}) \times 40$

con ISEE iniziale= 12.000,00 e ISEE finale = 30.000,00